



## **Relazione Finanziaria Semestrale**

al 30 giugno 2011

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891  
Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2  
Capitale sociale € 185.180.541  
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo  
Banco Popolare Soc. Coop.  
[www.creberg.it](http://www.creberg.it)



Nel solco della storica attività di valorizzazione dell'arte e della cultura, grazie ad una iniziativa promossa dalla Fondazione Credito Bergamasco, dal 13 maggio al 10 giugno 2011, la Sede Centrale del Credito Bergamasco è stata aperta al pubblico, garantendo la possibilità sia di visitare la mostra dello scultore bergamasco Ugo Riva "Anima Mundi", sia di ammirare alcuni capolavori del grande artista moderno Piero Dorazio.

L'evento – inserito nell'ambito delle numerose iniziative previste per celebrare la ricorrenza del 120° anniversario di fondazione del Credito Bergamasco – ha riscontrato uno straordinario successo di pubblico e vivo apprezzamento di critica con l'afflusso di oltre 13.000 visitatori.

Le immagini contenute in questo fascicolo rappresentano le opere d'arte che l'iniziativa ha reso godibili al pubblico.

<b>Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 25 agosto 2011 .....</b>	<b>5</b>
<b>Dati di sintesi e indici economico-finanziari .....</b>	<b>6</b>
<b>Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2011 .....</b>	<b>9</b>
Il contesto economico .....	11
Fatti di rilievo del periodo .....	15
Il presidio dei rischi .....	21
Operazioni con parti correlate effettuate nel periodo .....	30
Informativa sui prodotti strutturati di credito ed esposizioni verso Special Purpose Entities .....	35
Evoluzione prevedibile della gestione .....	38
<b>Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 .....</b>	<b>39</b>
Prospetti contabili .....	40
Note illustrative .....	48
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	48
Principi generali di redazione .....	48
Principi contabili .....	52
Informativa sul fair value .....	54
Prospetti contabili riclassificati .....	56
I risultati della gestione .....	70
Informativa di settore .....	91
Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco .....	95
Informativa relativa all'utile per azione .....	97
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	97
Operazioni con parti correlate .....	98
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	102
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo .....	102

<b>Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b> .....	103
<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	104
<b>Allegati</b> .....	105
Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato" al 30 giugno 2011 .....	105
<b>Appendici</b> .....	116
Organizzazione territoriale .....	117
Informazioni per l'investitore .....	119

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**

Cesare Zonca \*

**Vice Presidente Vicario**

Franco Menini \*

**Vice Presidente**

Mario Ratti \*

**Amministratore Delegato**

Bruno Pezzoni \*

**Consiglieri**

Giuseppe Ambrosi

Vittorio Armani

Emanuele Carluccio

Massimo Cincera

Giovanni Dotti

Maurizio Faroni

Giacomo Gnutti \*

Romolo Lombardini

Paolo Longhi

Alberto Motta

Antonio Percassi

Claudia Rossi

**COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente**

Giovanni Tantini

**Sindaci effettivi**

Fabio Bombardieri

Paolo Moro

Renato Salerno

Antonio Zini

**DIREZIONE GENERALE**

**Vice Direttore Generale**

Maurizio Castelli

**Segretario Generale**

Angelo Piazzoli §

**Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**

Giacomo Terzi

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

Reconta Ernst & Young S.p.A.

\* Membro del comitato esecutivo.  
Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

**Dati di sintesi**

(milioni di euro)

	1° sem. 2011	1° sem. 2010	Variazioni
<b>Dati economici</b>			
Margine finanziario	176,1	186,7	(5,7%)
Commissioni nette	97,1	96,8	0,4%
Proventi operativi	277,0	286,9	(3,5%)
Oneri operativi	134,6	133,7	0,6%
Risultato della gestione operativa	142,4	153,2	(7,1%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	68,0	92,9	(26,8%)
Utile netto di periodo	42,7	63,5	(32,8%)

(milioni di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni
<b>Dati patrimoniali</b>			
Totale dell'attivo	15.324,3	15.488,8	(1,1%)
Crediti verso clientela (lordi)	13.531,1	13.173,8	2,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	119,8	135,2	(11,4%)
Patrimonio netto	1.345,2	1.360,1	(1,1%)
<b>Raccolta dalla clientela</b>			
Raccolta totale	21.995,7	21.628,1	1,7%
di cui: - Raccolta diretta	10.978,4	10.883,0	0,9%
- Raccolta indiretta	11.017,3	10.745,1	2,5%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.124,9	3.227,2	(3,2%)
. Fondi comuni e SICAV	784,8	857,1	(8,4%)
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	623,0	711,1	(12,4%)
. Polizze assicurative	1.717,1	1.659,0	3,5%
- <i>Risparmio amministrato</i>	7.892,5	7.517,8	5,0%
<b>Dati della struttura</b>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	1.973	1.984	(0,6%)
Numero degli sportelli bancari	251	251	-

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

## Indici economici, finanziari ed altri dati

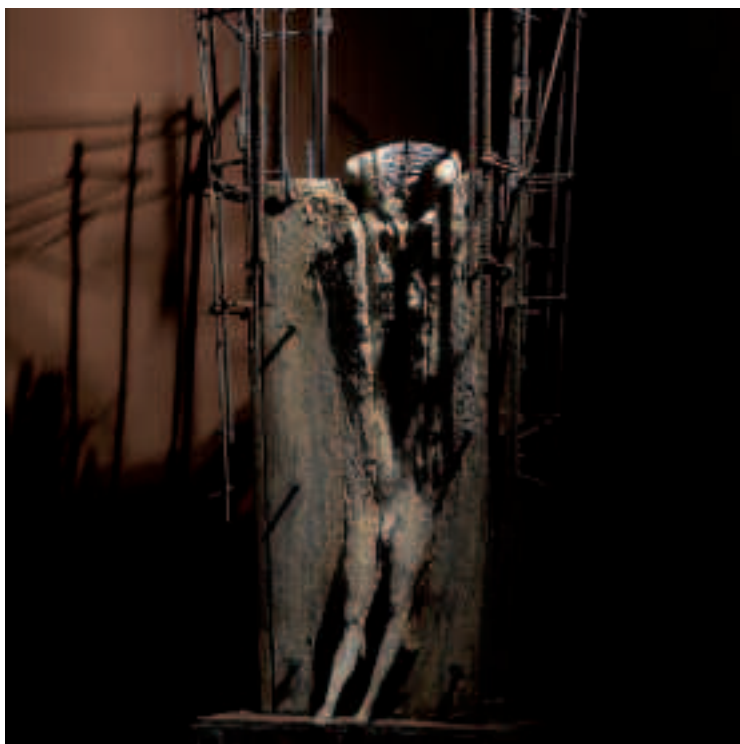
	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010
<b>Indici di redditività (%)</b>			
ROE annualizzato	6,6%	7,7%	10,1%
Margine finanziario / Proventi operativi	63,6%	63,7%	65,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	35,1%	34,7%	33,7%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	48,6%	49,8%	46,6%
<b>Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti</b>			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	6.858,1	6.640,0	(#) 6.550,8
Proventi operativi annualizzati per dipendente	280,7	277,0	289,8
Oneri operativi annualizzati per dipendente	136,4	137,9	135,1
<b>Indici di rischio del credito (%)</b>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,47%	2,16%	1,63%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	1,88%	1,94%	(#) 2,63%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	24,25%	20,43%	15,70%
<b>Titolo azionario Credito Bergamasco</b>			
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-	-
<b>Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nel periodo di riferimento</b>			
- Massimo	24,77	25,80	25,80
- Minimo	20,30	20,31	21,16
- Media	21,90	22,75	23,56
EPS base di periodo / d'esercizio (*)	0,67	1,53	1,00
<b>Coefficienti di vigilanza (^)</b>			
TIER 1 Capital Ratio	13,57%	13,75%	15,25%
Total Capital Ratio	13,62%	13,79%	15,29%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati a partire dal 30.06.2011.

(\*) Non rilevano effetti diluitivi.

(^) Ratios patrimoniali calcolati secondo le direttive intervenute con il 1° aggiornamento alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), emanato il 18 novembre 2009.





***Come una Resurrezione, 2010***  
 terracotta, ferro, cm 51 x 174 h x 31



***Il paradiso perduto, 2010***  
 terracotta, ferro, cm 82 x 97 h x 23







***Il giudizio, 2010***

terracotta, ferro, cm 77 x 93 h x 23



***Farsidisfarsirifarsi, 2010***

terracotta, ferro, cm 65 x 75 h x 25

### *Lo scenario internazionale*

Nel primo semestre dell'anno la crescita economica globale ha manifestato, rispetto al 2010, un rallentamento che ha interessato tanto le economie industrializzate, in lenta evoluzione e con tasso di inflazione contenuto, quanto le economie in via di sviluppo, in espansione frenata (sia pur più sostenuta di quella dei Paesi industrializzati) e con tasso d'inflazione elevato.

Tra i principali fattori che hanno determinato tale andamento va sicuramente ricordato il tono generalmente più restrittivo delle politiche monetarie, nonché l'atteggiamento meno espansivo delle politiche fiscali.

A tali elementi si sono aggiunte, nel primo trimestre del 2011, le severe conseguenze dell'incidente nucleare di Fukushima, che ha di fatto fermato l'attività produttiva del Giappone per alcune settimane, mentre nel secondo trimestre dell'anno è sopraggiunto un nuovo inasprimento della crisi dell'Euro, i cui riflessi si sono diffusi a tutte le economie industrializzate.

Per contro, specie a partire dalla seconda metà del periodo, la flessione dei corsi delle materie prime ha parzialmente compensato la frenata della congiuntura, rendendo meno onerosi molti input produttivi ed il prezzo di molte *commodity* industriali è tornato sui livelli di inizio anno. In conseguenza di ciò, il tasso di inflazione nei Paesi industrializzati occidentali, anche in virtù del concomitante nuovo assestamento nel ritmo di crescita, ha evidenziato una stabilizzazione verso la fine del semestre.

Nel semestre è, inoltre, apparso con chiarezza come gli squilibri di finanza pubblica ed i problemi di gestione del debito pubblico ad essi connessi non interessino profondamente solo le economie europee: negli USA la mancanza di fondi per pagare i dipendenti pubblici ha rischiato di portare alla chiusura temporanea di diversi uffici federali ed al blocco parziale dell'amministrazione pubblica.

Il PIL degli Stati Uniti – dopo una crescita impercettibile dello 0,4% nei primi tre mesi dell'anno – nel secondo trimestre 2011, deludendo le aspettative, è aumentato solo dell'1,3%, in conseguenza delle riduzioni della spesa pubblica e della debolezza dei consumi privati. Preoccupante è anche risultata l'accelerazione dell'inflazione: i primi sei mesi dell'anno si sono infatti chiusi con un aumento tendenziale dei prezzi al consumo pari al 3,6% a fronte del 2,7% di fine marzo.

Il PIL giapponese, a causa del sopracitato evento straordinario, ha segnato un calo tendenziale dello 0,7% nel periodo. L'incidente nucleare ha, peraltro, ulteriormente peggiorato le già difficili condizioni della finanza pubblica: le stime del rapporto disavanzo/PIL nipponico per il 2011 alla fine del semestre si sono attestate al 9,9% contro il 3,9% dell'Italia ed il 2,3% della Germania.

In Cina la manovra restrittiva di politica monetaria e le stringenti misure adottate per limitare l'eccesso di liquidità ed il credito hanno iniziato a sortire, almeno parzialmente, gli effetti voluti dalle autorità di Pechino. La crescita ha iniziato a rallentare e, dopo l'aumento tendenziale del PIL pari al 9,7% nel primo trimestre, l'incremento nel secondo trimestre, in base alle prime stime, dovrebbe essersi attestato al 9,5% tendenziale.

## *La zona dell'Euro e l'Italia*

L'economia dell'Eurozona, spinta dalla domanda estera, ha sperimentato un rallentamento inferiore rispetto agli altri Paesi di prima industrializzazione: la crescita del PIL si è attestata, nel primo trimestre dell'anno, al 2,5% tendenziale, mentre nel secondo trimestre il PIL ha rilevato un incremento dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1,7% su base annua. Del buon andamento delle esportazioni ha continuato a trarre beneficio principalmente la Germania. La crescita dell'economia tedesca – trainata da export ed investimenti – ha, a sua volta, favorito la ripresa, sia del PIL che del numero di ore lavorate, nella maggior parte dei partner europei (specie Francia ed Italia), come accade già dal 2010. I prezzi al consumo nell'Eurozona hanno subito un'accelerazione nel semestre, evidenziando però una progressiva attenuazione della dinamica fino a chiudere il semestre al 2,7% tendenziale contro l'1,5% registrato l'anno prima.

Con l'intensificarsi della crisi dell'Euro, le difficoltà di gestione del debito sovrano dei Paesi periferici hanno indotto un rafforzamento delle misure di austerità rivolte al risanamento dei conti pubblici, accentuando le già significative difficoltà di crescita di tali economie.

L'economia italiana, dopo la buona crescita del 2010 guidata dalle esportazioni, ha iniziato il nuovo anno in tono debole: a fine marzo la crescita trimestrale risultava pari all'1% tendenziale, un livello inferiore a quello medio europeo. Nel secondo trimestre – secondo la stima preliminare dell'Istat – il tasso di crescita del PIL si è fissato allo 0,8% in termini tendenziali (+0,3% la variazione rispetto al trimestre precedente).

La ripresa rimane, dunque, molto fragile ed incerta: il clima di fiducia delle imprese ha iniziato a peggiorare nel secondo trimestre dell'anno, così come l'indice degli acquisti, ricalcando – con intensità maggiore – una tendenza che si è diffusa nella maggior parte dei Paesi europei. La produzione industriale ha denotato segni di affaticamento: a giugno 2011 l'indice destagionalizzato è diminuito dello 0,6% rispetto a maggio; nella media dei primi 6 mesi dell'anno la produzione è cresciuta del 2% rispetto allo stesso periodo del 2010.

L'insieme dei fattori sopracitati non si è accompagnato ad un rallentamento dell'inflazione: l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,7% tendenziale a fine giugno, contro un incremento pari al 2,5% a marzo ed all'1,9% a dicembre 2010. Il mercato del lavoro ha continuato a manifestare segnali di debolezza; ciò, unitamente alla prospettiva di un triennio di politiche di bilancio restrittive, ha significativamente penalizzato la spesa delle famiglie nel semestre.

Sul fronte della finanza pubblica l'Esecutivo ha varato a fine periodo una manovra correttiva composta di 25 miliardi di tagli alle spese, previsti dal Decreto Legge del 30 giugno u.s., e dai 15-17 miliardi previsti dalla delega fiscale ed assistenziale sul lato delle entrate.

## *Gli interventi delle autorità monetarie e fiscali*

Nel mese di aprile la Banca Centrale Europea ha alzato di un quarto di punto il tasso di intervento, portandolo all'1,25%; la politica monetaria europea si è così fatta più neutrale, pur non potendosi ancora definire restrittiva. Nel mese di luglio la Banca Centrale ha poi deciso un ulteriore aumento di 25 b.p. portando il tasso di riferimento all'1,50%.

Sul fronte della crisi del debito sovrano nei Paesi europei periferici, a fine marzo il Consiglio Europeo ha varato un pacchetto di misure per arginare il problema ed agevolare una crescita soste-

nibile nei Paesi appartenenti all'area attraverso il rafforzamento della *governance* economica dell'Unione ed un maggiore rigore di gestione dei bilanci pubblici. È stata così portata a 500 miliardi di euro la capacità effettiva nell'erogazione di prestiti per l'ESM (*European Stability Mechanism*, che a metà 2013 andrà a sostituire l'EFSF, *European Financial Stability Facility*), mentre nel frattempo quella dell'EFSF è stata portata a 440 miliardi, in virtù di un aumento delle garanzie fornite dai singoli Stati membri. Inoltre è stata prevista una copertura collaterale in eccesso pari al 165% contro il precedente 120%.

Lo *spread* tra BTP e Bund decennali, che cristallizza la misura della percezione del differente rischio di credito sovrano, dopo aver toccato nel periodo un minimo intorno a metà aprile a 121 b.p. circa, ha raggiunto i 199 b.p. circa verso la fine di giugno, risentendo delle tensioni sui debiti pubblici di Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna mentre i Bund hanno accentuato il loro status di "safe heaven" rispetto ai titoli pubblici della generalità dei *partner* europei. A fine mese lo *spread* ha infine chiuso in lieve assestamento a 176 b.p., ma già da inizio luglio ha iniziato nuovamente ad ampliarsi in misura consistente per poi superare, ad inizio agosto, i 400 b.p.

Durante il semestre, negli USA è proseguito il confronto tra Amministrazione e Congresso sui tagli di bilancio, senza tuttavia arrivare ad un avvicinamento delle posizioni. Ciò ha accentuato la volatilità e l'incertezza prevalente sui mercati di fronte al rischio di un declassamento del *rating* tripla A degli Stati Uniti.

Nonostante ad inizio agosto il Congresso statunitense abbia raggiunto un accordo sull'innalzamento del debito USA necessario per scongiurare l'ipotesi di *default*, nella prima decade di agosto la società di *rating* Standard & Poor's ha declassato da tripla A a doppia A più il credito a lungo termine degli Stati Uniti.

### *Il sistema bancario italiano*

Nel semestre il credito bancario italiano ha continuato a crescere a ritmi superiori rispetto a quelli dell'area Euro. La dinamica vivace seguita dagli impieghi si è contrapposta all'andamento molto più stabile evidenziato dalla raccolta.

Nel dettaglio, i finanziamenti alle famiglie ed imprese non finanziarie a giugno sono cresciuti del 5,5% tendenziale; il progresso complessivo è spiegato principalmente dai prestiti con scadenza entro l'anno, che sono aumentati del 9,1% su base annua.

Nel corso del semestre la raccolta complessiva ha evidenziato un progressivo rallentamento del ritmo di crescita (soprattutto per i depositi), con un'accelerazione nel mese di giugno (+1% la variazione annua della raccolta a giugno e -0,8% la flessione dei depositi). Al debole andamento della raccolta, hanno contribuito, da un lato, il calo dei saldi di conto corrente (-3,6% tendenziale a maggio, ultimo dato ad oggi disponibile), dall'altro l'andamento meno brillante della componente dei pronti contro termine, che a maggio sono aumentati del 18,6% contro il 28,1% tendenziale registrato a marzo. Le obbligazioni hanno invece segnato un'accelerazione, sostenendo la raccolta complessiva con un incremento tendenziale del 4,1% di giugno.

Il ritorno ad un profilo più neutrale della politica monetaria della Banca Centrale Europea ha spinto al rialzo i tassi di mercato sul breve termine, ripercuotendosi a cascata sull'andamento dei tassi bancari. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è passato dal 3,54% del giugno 2010 al 3,89% a giugno 2011. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela fami-

glie e società non finanziarie è passato dall'1,36% del giugno 2010 all'1,77% del giugno 2011. La forbice tra tassi attivi e tassi passivi si è collocata quindi a giugno 2011 al 2,12% contro il 2,18% del giugno 2010.

Il *mark-up* (dato dalla differenza del tasso medio sugli impieghi in Euro a famiglie e società non finanziarie rispetto al tasso *Euribor* a 3 mesi) a giugno 2011 è diminuito ed ha raggiunto i 240 b.p. contro i 281 b.p. di fine giugno 2010 mentre il *mark-down* (dato dalla differenza tra il tasso medio della raccolta da clientela privata rispetto al tasso *Euribor* a 3 mesi) si è attestato a -28 b.p. contro -63 b.p. di fine giugno 2010.

Il settore del risparmio gestito ha chiuso il primo semestre del 2011 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero negativa per oltre 10 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni a giugno 2011 ammontava a 441,3 miliardi di euro, con una contrazione dell'1,1% su base annua.

Con l'andamento descritto di volumi intermediati e tassi, appare evidente come il sostegno alla redditività bancaria sia, ancora una volta, affidato ad un'attenta gestione dei costi operativi e del costo del credito, nonché ad un sempre più corretto e puntuale "pricing" del merito creditizio.

### *L'economia locale*

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, i dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde e relativi al secondo trimestre del 2011 – hanno evidenziato una crescita della produzione industriale bergamasca più contenuta rispetto ai trimestri precedenti, pari al +0,6% rispetto ai primi tre mesi dell'anno e al +3,2% su base annua. La ripresa sembra, quindi, procedere a ritmi più moderati e con sensibili differenze tra un settore e l'altro. Si è confermata molto positiva la performance del comparto siderurgico, in aumento del 14,5% su base annua, e della meccanica (+7%); incrementi significativi sono stati registrati anche dalle industrie varie (+5,3%), dall'abbigliamento (+2,6%) e dalla gomma-plastica (+1,8%), mentre è rimasto negativo il trend seguito dai settori connessi all'edilizia (minerali non metalliferi e legno-mobili) e dal comparto tessile. I settori della chimica e della carta-editoria hanno invertito la tendenza, registrando variazioni negative rispettivamente del 2,4% e dell'1%.

La situazione occupazionale è risultata in miglioramento nel semestre, come confermato dal minore ricorso alla cassa integrazione. Le ore complessivamente autorizzate si sono, infatti, dimezzate rispetto allo stesso periodo del 2010, attestandosi a 11,26 milioni; in particolare, le domande di cassa integrazione ordinaria sono diminuite del 70% e quelle per la cassa in deroga del 58%, a fronte di un aumento del 6% della cassa integrazione straordinaria, segno di un superamento della crisi congiunturale con il permanere, però, di alcune situazioni di crisi strutturale.

Le procedure fallimentari aperte dal Tribunale di Bergamo sono arrivate a quota 140 a fine giugno (+8% rispetto al primo semestre del 2010).

La produzione dell'artigianato manifatturiero orobico ha registrato un progresso dello 0,7% congiunturale e dell'1,4% rispetto all'anno precedente, ma il gap da recuperare per tornare ai livelli pre-crisi di inizio 2008 resta ancora elevato. Anche nell'artigianato sono risultati in flessione i comparti del tessile, dei minerali non metalliferi e del legno-mobili.

Nella media regionale le variazioni della produzione industriale sono risultate superiori rispetto a

quelle della provincia bergamasca (+1% sul trimestre precedente e +4,9% su base annua), mentre quelle della produzione dell'artigianato manifatturiero sono sostanzialmente allineate (+0,6% congiunturale e +1,3% tendenziale).

## Fatti di rilievo del periodo

---

Proseguendo la tipica attività di sostegno al territorio di riferimento, durante il primo semestre dell'anno la Banca ha continuato a manifestare una particolare attenzione alla clientela servita, modulando la propria struttura organizzativa al mutamento delle esigenze della clientela stessa ed all'evoluzione degli scenari competitivi al fine di garantire un ulteriore miglioramento dell'efficacia dell'azione commerciale. A tal proposito, si evidenzia come dal 1° luglio scorso – dopo un'approfondita analisi tecnica – sia divenuto operativo il nuovo modello di servizio dedicato alle "Imprese Retail", il quale ha previsto l'introduzione di un nuovo segmento dedicato ai Piccoli Operatori Economici (P.O.E.), nonché l'innalzamento della soglia di fatturato da 2,5 a 5 milioni di euro per la classificazione della clientela Piccole Imprese.

Nel corso del semestre il Credito Bergamasco ha, inoltre, continuato a fornire – attraverso le numerose iniziative poste in essere negli ultimi due anni nel problematico contesto economico – un efficace sostegno alle famiglie ed alle imprese in difficoltà. In particolare, la Banca ha aderito, in conformità all'intero Gruppo Banco Popolare, all'accordo stipulato lo scorso 26 gennaio tra l'ABI e le principali Associazioni dei Consumatori per la proroga al 21 luglio 2011 del termine di presentazione delle domande nell'ambito del programma "Piano Famiglie", finalizzato ad accrescere la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario alle famiglie in difficoltà, attraverso una misura di sospensione del pagamento delle rate di mutuo erogato per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la capacità di rimborso dei mutuatari. Il Credito Bergamasco ha altresì aderito al nuovo accordo quadro sottoscritto dall'ABI e dalla Conferenza Episcopale Italiana per la realizzazione di un programma nazionale di microcredito (denominato "Prestito della speranza") rivolto alle famiglie ed alle microimprese in situazioni di particolare vulnerabilità economica e finanziaria.

Con l'intento di continuare ad offrire un concreto contributo al tessuto economico ed imprenditoriale dei territori di riferimento, la Banca ha, inoltre, aderito – unitamente alle altre banche del Gruppo – all'"Accordo per il credito alle piccole e medie imprese" sottoscritto in data 16 febbraio 2011 dalle parti che già avevano promosso la moratoria sui debiti delle PMI ("Avviso comune"), tra le quali l'ABI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i rappresentanti delle principali associazioni imprenditoriali. Il nuovo accordo – oltre alla proroga di sei mesi (fino al 31 luglio 2011) della moratoria sui debiti – ha previsto altri canali di sostegno finanziario alle imprese, quali l'allungamento della durata dei mutui che avevano già beneficiato della sospensione prevista dalla moratoria per un periodo pari alla vita residua del finanziamento, la disponibilità per le PMI intenzionate a rafforzare il proprio patrimonio di appositi finanziamenti proporzionali all'aumento di capitale, la messa a disposizione di strumenti semplici per la gestione e la copertura del rischio di tasso relativamente ai finanziamenti per i quali è stato chiesto l'allungamento del piano di ammortamento.



La Banca ha prestato particolare attenzione anche alle imprese che operano nel settore turistico, con lo scopo di incoraggiare nuovi investimenti e favorire il rilancio e il rafforzamento della competitività di un settore assolutamente strategico per lo sviluppo economico del Paese. All'inizio del secondo semestre, infatti, il Credito Bergamasco – insieme alle altre banche del Gruppo – ha rinnovato l'adesione al Protocollo d'intesa "Italia & Turismo" tra il Ministro del Turismo, le Associazioni Nazionali di Categoria e i Confidi, confermando lo stanziamento di un *plafond* (pari a complessivi 200 milioni di euro per tutto il Gruppo Banco Popolare e valido fino al 31 dicembre 2011) destinato alle micro, piccole e medie imprese clienti che effettuano nuovi investimenti nel settore turistico e ricettivo. Oltre alle linee di credito ordinarie a supporto dell'operatività corrente, la Banca ha predisposto un'ampia gamma di prodotti di finanziamento a breve e medio/lungo termine strutturati in modo da affiancare e sostenere le imprese per fronteggiare qualsiasi esigenza finanziaria.

In concordanza con quanto stabilito dal progetto di Gruppo "Emittente Unico Banco Popolare" avviato nel corso del 2008 ed al fine di stabilizzare la raccolta della Banca in vista del rimborso di prestiti obbligazionari retail e di quelli infragruppo in scadenza, in data 15 marzo 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario di tipo senior del valore nominare di 1 miliardo di euro, con scadenza 15 aprile 2013, interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare. Tale emissione si aggiunge al prestito obbligazionario di 1,5 miliardi di euro emesso nello scorso mese di ottobre.

Nella seduta del 3 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – con riferimento al Programma pluriennale di Gruppo di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, avviato nel gennaio 2010 – ha approvato, per quanto di competenza, l'incremento dell'ammontare massimo di OBG da emettersi a livello di Gruppo, da 5 a 10 miliardi di euro. L'ampliamento del Programma era già stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo. Si ricorda che l'emissione di OBG si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Nella seduta del 20 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il trasferimento al Banco Popolare dell'interessenza detenuta in Efibanca rappresentata da n. 6.688.000 azioni (pari al 6,097% del capitale sociale). Detto trasferimento – già approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo nella seduta dello scorso 14 giugno – era propedeutico alla fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c.; esso rientra nell'ambito di un processo di omogeneizzazione delle metodologie operative e dei processi di controllo e di gestione dei rischi riferiti all'attività corporate, nonché di razionalizzazione e semplificazione societaria del Gruppo Banco Popolare. Per quanto concerne il Credito Bergamasco, la cessione dell'interessenza in Efibanca consente alla Banca di dismettere una partecipazione non funzionale alla propria attività bancaria sul territorio di pertinenza, focalizzando ulteriormente il capitale sul core business aziendale. A seguito della determinazione del valore economico di Efibanca da parte dell'*advisor* indipendente Equita SIM e della conseguente valorizzazione della quota oggetto di trasferimento in un range compreso tra 26,4 e 26,9 milioni di euro, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato, pertanto, di cedere le predette azioni di Efibanca per un importo complessivo di 26,6 milioni di euro (sostanzialmente in linea con il patrimonio netto pro-quota al 31 marzo 2011), realizzando una plusvalenza netta di 294 migliaia di euro rispetto al valore di carico della partecipazione al 31 marzo 2011.

L'operazione, risultando realizzata tra società sottoposte a comune controllo, è stata rilevata in applicazione della "policy contabile" adottata dal Gruppo e quindi anche dal Credito Bergamasco che, in tali fattispecie, prevede l'appostazione direttamente a patrimonio netto delle eventuali plusvalenze/minusvalenze realizzate, comprensive delle relative spese accessorie, direttamente correlate all'operazione stessa ed al netto della relativa fiscalità, senza transitarne gli effetti a conto economico.

Al riguardo della suddetta policy, si precisa che, in assenza di specifiche indicazioni sul tema in ambito dei vigenti principi IAS/IFRS, si è ritenuto che il principio della continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente – che impone al cedente di rilevare in contropartita del patrimonio netto la differenza tra il corrispettivo incassato ed il relativo valore di carico – sia aderente alla sostanza economica delle operazioni della specie e quindi si allinei pienamente alle previsioni dello IAS 8 che richiede di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Per quanto concerne i fatti di rilievo riguardanti il Gruppo, si ricorda che nel mese di febbraio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale del Banco Popolare; nello specifico, lo scorso 11 febbraio è terminato il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa. Attualmente il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.663.199,08 euro e si compone di 1.763.532.594 azioni.

Si ricorda, inoltre, che in data 14 marzo 2011, il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 convertito dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2, (i cosiddetti "Tremonti bond"), emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1.450 milioni di euro. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni. Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare nei primi mesi dell'anno. L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel momento più acuto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Il Banco Popolare ha partecipato allo stress test europeo del 2011, condotto dall'Autorità Bancaria Europea in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea, la Commissione Europea e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico per valutare la capacità delle banche europee di resistere a shock severi e il loro grado di adeguatezza patrimoniale a fronte di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente sfavorevoli. Il test è stato superato con risultati positivi.

Sempre con riferimento alle operazioni di Gruppo si segnala, infine, che il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno recentemente approvato le linee guida del progetto volto all'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio Banca

Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi (comprese le già incorporande Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona) e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. Subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, le operazioni di fusione si perfezioneranno entro la fine del corrente anno con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2011. Il Credito Bergamasco – pur essendo parte del nuovo modello di business – resterà separato dal punto di vista societario, mantenendo lo status di società quotata sottoposta al controllo ed alla direzione e coordinamento del Banco Popolare.

Il progetto di integrazione – coerente con gli obiettivi di semplificazione organizzativa e di rafforzamento del presidio commerciale sul territorio previsti dal piano industriale approvato per il periodo 2011-2013/2015 – porterà alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare al servizio del territorio, confermando la storica vocazione territoriale e di radicamento del Gruppo. Il Banco Popolare, che manterrà la forma giuridica cooperativa, assumerà il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali.

La semplificazione dell'attuale assetto operativo del Gruppo consentirà di ottenere importanti e strutturali benefici economici in termini di risparmi di costo, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale, semplificazione dei processi interni di *governance*, decisionali ed operativi. In coerenza con tale progetto di semplificazione, sono state, inoltre, approvate le linee guida di un complessivo disegno di revisione del modello di *governance* del Banco Popolare. In particolare, sarà sottoposta all'assemblea dei Soci la proposta di passaggio da una *governance* di tipo "duale" all'adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale con l'istituzione di un Consiglio di Amministrazione.

### *Progetto di riarticolazione della rete territoriale*

Come dettagliatamente descritto nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 e nel comunicato stampa tempestivamente diffuso al mercato lo scorso 12 maggio, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – dopo aver ricevuto, nella seduta del 16 aprile scorso, una prima informativa in merito al progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" (rientrante nell'ambito del complessivo Piano Industriale) volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva ed all'eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le reti delle Banche del Territorio, ed aver provveduto a nominare all'uopo Equita Sim S.p.A. in qualità di *advisor* indipendente, nonché il dott. Giacomo Terzi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, in qualità di consulente contabile – nella seduta del 12 maggio 2011, dopo aver sottoposto l'intera operazione alla "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" di Creberg, aveva approvato il progetto citato destinato ad eliminare le inefficienze sussistenti nella distribuzione territoriale delle filiali di Gruppo attraverso una ricomposizione della rete sportelli su scala comunale.

In tale ambito, in data 20 luglio 2011 sono stati perfezionati con le Banche del Territorio del Gruppo interessate i contratti relativi alle operazioni di acquisizione da parte del Credito Bergamasco contemplate dal progetto sopra menzionato.

Tali contratti – che hanno avuto decorrenza dal 1° agosto 2011 – riguardano

a) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di

- Crema (di cui 7 sportelli ubicati nella provincia di Brescia e 1 nella provincia di Bergamo);
- b) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona (di cui 10 sportelli ubicati nella provincia di Brescia, 10 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia Monza-Brianza);
- c) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi (di cui 9 sportelli ubicati nella provincia di Varese, 4 nella provincia di Como, 3 nella provincia di Milano, 1 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia di Roma);
- d) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona - SGSP (ubicati nella provincia di Brescia);
- e) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara (ubicato nella provincia di Roma);
- nonché le rispettive pertinenti strutture di Area.

In proposito si specifica che

- i contratti contengono idonee clausole di garanzia per le parti;
- gli articolati contrattuali – previamente visionati dal Comitato Indipendenti nella seduta del 14 luglio 2011 e validati dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco – sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta dello scorso 18 luglio;
- sono state confermate le composizioni e le valutazioni dei rami d'azienda oggetto di acquisizione da parte del Credito Bergamasco come valutate dall'advisor Equita Sim in base alle situazioni contabili al 31.12.2010 e come deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta di maggio 2011, con successiva tempestiva comunicazione al mercato.

Con l'acquisizione dei 52 sportelli, il complesso delle filiali del Credito Bergamasco sale a 303 unità; le sovrapposizioni esistenti verranno attentamente valutate nel quadro di un'accurata analisi degli aspetti organizzativi ed immobiliari al fine di conseguire la più efficiente e razionale struttura operativa garantendo, in tal modo, un sempre miglior servizio alla clientela e l'efficace presidio delle aree servite.

Al riguardo si rammenta che il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta dello scorso 12 maggio contemplava, oltre alle citate acquisizioni di Creberg, anche il conferimento a Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare di complessivi 35 sportelli (di cui 17 sportelli a Banca Popolare di Lodi, 10 sportelli a Banca Popolare di Verona - SGSP, 8 sportelli a Banca Popolare di Novara), con la successiva cessione alla Capogruppo dei pacchetti azionari delle Banche del Territorio acquisiti a seguito del citato conferimento.

Alla luce del progetto di semplificazione dell'assetto societario e di governo del Gruppo, approvato dal Banco Popolare in data 15 luglio 2011 ed in precedenza descritto – per cui è prevista, tra l'altro, la fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona – e tenuto conto che nella seduta del Consiglio di Gestione del 26 luglio 2011 la Capogruppo

- ha valutato – stante l'autonomia giuridica mantenuta dal Creberg – la compatibilità con il nuovo progetto societario di Gruppo delle cessioni di ramo d'azienda al Credito Bergamasco ai sensi dell'art. 58 del TUB,
- ha revocato – in quanto non compatibili sotto il profilo giuridico societario con il progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo – le deliberazioni assunte in merito al “Progetto di riar-

ticolazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio” in relazione alle altre operazioni in esse previste (ivi compresi i conferimenti di Creberg alle altre società del Gruppo, richiamati in precedenza),

il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, nella odierna seduta (25 agosto 2011), ha deliberato la revoca della precedente sua delibera consiliare del 12 maggio 2011, relativamente alle operazioni del “Progetto di riarticolazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio” nelle quali il Creberg risulta “dante causa” (conferimento di complessivi 35 sportelli e successiva cessione alla Capogruppo dei pacchetti azionari delle Banche del Territorio acquisiti a seguito del conferimento), con precisazione che tali interventi – coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2011-2013/15 del Gruppo – si realizzeranno, dopo il perfezionamento del progetto di semplificazione dell’assetto del Gruppo stesso, mediante atti fra Creberg e Banco Popolare (post fusione) sulla base di situazioni patrimoniali più aggiornate.

Per completezza si segnala che, da un punto di vista contabile, la citata operazione si configura come un’aggregazione aziendale sotto comune controllo, in quanto realizzata, con finalità meramente riorganizzative, tra imprese facenti parte del Gruppo. Come esplicitato nel bilancio d’esercizio 2010, nella sezione dedicata alle “Politiche contabili”, al quale si fa rinvio, e richiamato nella presente sezione con riferimento alla cessione della partecipazione in Efibanca, i principi contabili di Gruppo e del Credito Bergamasco prevedono che dette transazioni siano contabilizzate nel bilancio dell’acquirente in continuità di valori contabili.

Alla data di perfezionamento dell’operazione, il Credito Bergamasco in qualità di cessionaria, rileverà le attività nette acquisite in base ai valori di carico del cedente e la differenza rispetto al corrispettivo pagato sarà contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Parimenti le Banche del Territorio, in qualità di cedenti, rileveranno la differenza tra il corrispettivo incassato e il valore contabile del ramo trasferito in contropartita del patrimonio netto.

\* \* \* \* \*

In data 1° luglio 2011 è stato siglato l’accordo consensuale per la conclusione del rapporto di lavoro che legava Giorgio Papa al Gruppo Banco Popolare. Giorgio Papa ha, quindi, lasciato l’incarico di Direttore Generale del Credito Bergamasco che ricopriva dal 1° dicembre 2007, per assumere un importante incarico direttivo presso un altro intermediario finanziario lombardo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, formulando i migliori auguri per il futuro, ha ringraziato Giorgio Papa per l’impegno, la competenza e la professionalità che ha manifestato nello svolgimento dell’attività nell’ambito della Direzione Generale e che gli hanno consentito di ricevere attestazioni di apprezzamento e di stima.

## Il presidio dei rischi

---

La misurazione ed il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito, di controparte ed operativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della Capogruppo (CRO) e nello specifico al Servizio Risk Management. La Direzione, istituita nel mese di maggio 2011, coordina le attività di risk management, legale e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di valutazione dei rischi.

La presente sezione illustra, con riferimento al primo semestre 2011, la dinamica dei principali rischi del Gruppo e nello specifico del Credito Bergamasco, l'evoluzione dei relativi sistemi di monitoraggio e controllo nonché le attività di Secondo Pilastro e di disclosure (ivi compresi i risultati degli esercizi di stress promossi dall'European Banking Authority) e alcuni elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

### *Rischi finanziari*

Le rilevazioni VaR (Value at Risk) sotto riportate sono relative al rischio di mercato del Credito Bergamasco; le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia historical simulation, applicata al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. È stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di un giorno lavorativo, con un intervallo di confidenza statistica del 99% e l'applicazione di un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato. Viene altresì calcolato un VaR equipesato che, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, viene utilizzato ai fini della stima del rischio. Si precisa che, con decorrenza 2 maggio 2011, il valore di VaR complessivo, inclusivo sia della componente di rischio generico che di rischio specifico, tiene conto delle rispettive correlazioni.

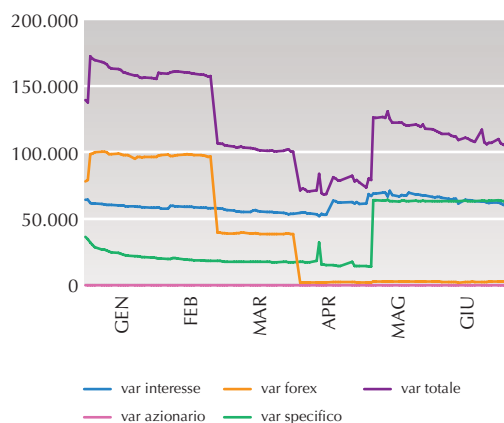
Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono sia dalla componente forex, la cui riduzione dipende dalla chiusura dell'esposizione, e dalla componente specifica del rischio, che nell'ultimo periodo ha fatto registrare un incremento a seguito dell'allargamento degli spread creditizi.

## Portafoglio di negoziazione vigilanza

(milioni di euro)

	1° Semestre 2011			
	30 giugno	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,060	0,060	0,071	0,052
Rischio cambio	0,003	0,039	0,100	0,002
Rischio azionario	0,000	0,000	0,000	0,000
Rischio specifico	0,063	0,034	0,064	0,014
<b>Totale non correlato</b>	<b>0,126</b>	<b>0,133</b>	<b>0,235</b>	<b>0,068</b>
Effetto diversificazione	-0,021			
<b>Rischio Congiunto</b>	<b>0,105</b>	<b>0,120</b>	<b>0,172</b>	<b>0,068</b>

### Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio Credito Bergamasco: portafoglio di negoziazione di vigilanza



Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto con i corrispondenti dati di profitti e perdite, relativamente all’andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco nel periodo giugno 2010-giugno 2011.

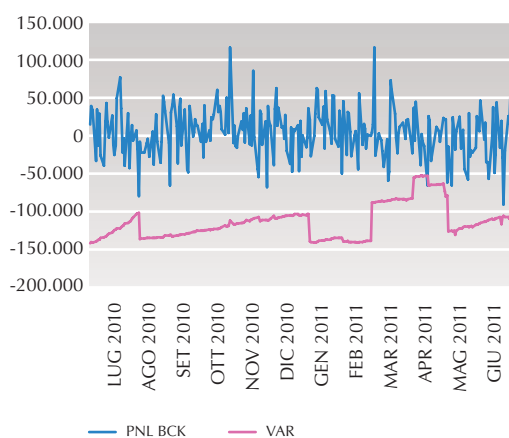
Il **rischio di tasso del banking book** del Credito Bergamasco, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity, (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 b.p.) evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

L’indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, continua a mostrare una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso. Anche l’indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, mostra, nell’ipotesi rialzista, livelli sostanzialmente in linea con i dati medi dell’analogo periodo dello scorso anno; nell’ipotesi di ribasso dei tassi, invece, l’indicatore di rischio mostra una sensibile riduzione che è determinata dall’effettiva ripresa dei tassi. Lo scorso anno, infatti, il basso livello raggiunto dai tassi passivi, molto vicini allo zero, compensava solamente in minima parte la riduzione dei ricavi generata dall’ipotetica discesa parallela dei tassi attivi.

Alla luce delle recenti dinamiche rialziste che si sono manifestate e consolidate con due interventi di aumento del tasso ufficiale di riferimento da parte di

BCE, l’ipotesi di una discesa di 100 b.p. risulta improbabile. Pertanto il profilo di rischio rialzista di Creberg si può trasformare in un’opportunità di miglioramento del suo margine di interesse.

### “Backtesting” delle stime VaR





Indici di rischio (%)	Esercizio 2011 (primi 6 mesi)				Esercizio 2010 (primi 6 mesi)	
	30 giugno	Media 2011	Massimo	Minimo	30 giugno	Media 2010
<b>Per shift di +100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	9,7%	9,7%	11,0%	8,8%	9,9%	10,2%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-1,5%	-1,3%	-1,0%	-1,5%	-1,1%	-0,8%
<b>Per shift di -100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-11,8%	-12,4%	-11,4%	-13,3%	-16,0%	-18,5%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	2,2%	2,0%	2,4%	1,6%	4,1%	1,8%

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità – sia di tesoreria sia strutturale – che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

Nel primo semestre 2011 il profilo di liquidità del Gruppo, oltre a mantenersi sostanzialmente sempre al di sopra dei limiti minimi stabiliti internamente, ha evidenziato, a partire dal mese di marzo, un sensibile miglioramento, conseguito tra l'altro attraverso un maggior ricorso a raccolta stabile di medio-lungo termine (collocamento di *Covered Bond* e prestiti obbligazionari sul mercato wholesale).

### *Rischi di credito*

Nel primo semestre 2011 il Gruppo ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del **rischio di credito**.

Tali attività hanno riguardato sia lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni per la stima dei fattori di rischio (in particolare Probabilità di Default-PD e Perdita in caso di Default-LGD) sia interventi di carattere organizzativo, gestionale ed informatico.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, si segnala, in particolare, l'avvio di un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD, anche con riferimento alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli) nonché alla "definizione di default".

È stato inoltre aggiornato il modello per stimare le probabilità di default delle controparti in condizioni di stress del contesto macro-economico, procedendo ad una semplificazione ed ottimizzazione computazionale. Inoltre sono state aggiornate ed allungate le serie storiche di riferimento ed aggiornati gli indicatori macroeconomici di riferimento che ad oggi sono allineati a quelli previsti negli stress test EBA-CEBS e Banca d'Italia.

## *Rischi di controparte*

Il Gruppo si è dotato, a fini gestionali ed a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), di una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati Otc (la fonte di **rischio di controparte** più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

In seguito ad un periodo di affinamento e di revisione della metodologia, sono in essere i processi di reporting direzionale su base mensile e il monitoraggio, a titolo sperimentale, di un massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, con la prospettiva di estendere a breve le metriche in oggetto anche alla definizione e al monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio riferiti alle singole controparti, nonché di attivare controlli su base giornaliera.

In sede di conduzione del processo ICAAP 2011 si è provveduto inoltre ad effettuare alcuni stress test sui fattori di rischio di credito che impattano sul rischio di controparte (probabilità di default e Igd).

## *Rischi operativi*

Relativamente al **rischio operativo** il Gruppo ha adottato, dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti), e prosegue lo sviluppo di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate al riguardo tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione ed implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite inoltre le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach - A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di Secondo Pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Il semestre in argomento ha visto lo svolgimento delle attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato.

Le attività svolte hanno riguardato in particolare:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2011;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2010, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2010;
- d) la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- e) la predisposizione e pubblicazione della valutazione prospettica annuale sull'esposizione al rischio del Gruppo e delle relative proposte in merito alle politiche di mitigazione;
- f) l'auto-valutazione annuale sul sistema di gestione del rischio operativo;
- g) l'aggiornamento dei dati di VaR sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini gestionali;
- h) la realizzazione di una sessione integrata di self risk assessment a livello delle principali società del Gruppo.

### *Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro*

Nel corso del semestre è stato predisposto l'annuale resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) del Gruppo, con evidenze riguardanti anche le principali società che vi appartengono.

Il documento si riferisce alla data del 31 dicembre 2010 (valutazione corrente) ed è integrato, come prevede la normativa prudenziale, dalla valutazione prospettica al 31 dicembre 2011. In tale documento trovano formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione, integrazione e stress dei rischi quantificabili, la valutazione di adeguatezza patrimoniale, l'esito dell'effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere.

Il resoconto ICAAP evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo in termini sia attuali che prospettici, in grado di fronteggiare gli impatti degli stress ed anche gli ulteriori rischi valutati secondo le previsioni del Secondo Pilastro.

### *Relazione annuale della funzione di gestione del rischio a Consob*

Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2010, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio.

In questa relazione sono stati oggetto di descrizione ed analisi in termini generali il sistema dei controlli interni (con particolare attenzione alle responsabilità della Capogruppo e, in essa, della fun-

zione di gestione del rischio rappresentata dal Servizio Risk Management, e dei principali Comitati coinvolti) e le attività di monitoraggio e controllo condotte con riferimento a tutti i rischi rilevanti ed all'adeguatezza patrimoniale, con un focus sui rischi (mercato, controparte, operativi e reputazionali) maggiormente connessi con la prestazione dei servizi cui la relazione si riferisce. La relazione si è chiusa con la valutazione complessiva del sistema di gestione del rischio e gli interventi pianificati nel corso del 2011.

Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione a cura degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

### *Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali*

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, la verifica dei massimali di esposizione è invece effettuata tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Le metriche di misurazione dei rischi utilizzate ai fini del processo ICAAP e, nello specifico, nel monitoraggio del sistema dei massimali di rischio, sono state impiegate nel corso del primo semestre per introdurre, a valere sul sistema incentivante del top management del 2011 e ad integrazione degli obiettivi tradizionali (ad es. volumi, redditi, costo del credito, qualità del servizio), soglie massime e obiettivi di rischio coerenti con la propensione al rischio e gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale perseguiti dal Gruppo.

## *Disclosure di mercato*

Nell'aprile 2011 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo il documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

## *Esito degli esercizi di stress test promossi da EBA*

Nel corso del primo semestre 2011 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e le autorità di vigilanza nazionali hanno avviato un esercizio di stress test su un campione di 90 banche europee che rappresentano, nel complesso, più del 65% degli attivi del settore bancario europeo.

Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche il Gruppo Banco Popolare.

L'obiettivo dello stress test è stato valutare la solidità del sistema bancario europeo, stimando per ciascuna banca il livello di adeguatezza patrimoniale prospettica (Core TIER 1 raggiunto su di un orizzonte temporale di due anni) in ipotesi avverse tra le quali:

- shock sui rischi di credito e di mercato derivanti da avversi movimenti delle grandezze macroeconomiche, delle quotazioni azionarie, dei cambi, dei tassi;
- bilancio invariato, ovvero crescita zero in termini di business bancario, congiuntamente ad un incremento del costo di tutte le forme di provvista bancaria;
- aumento del rischio sovrano per ciascuno dei Paesi dell'Unione Europea in funzione delle finanze pubbliche e del rischio percepito dai mercati.

Sotto l'effetto dello shock ipotizzato il Core TIER 1 ratio stimato su base consolidata per il Gruppo Banco Popolare sarebbe pari al 5,7% alla fine del 2012, al di sopra della soglia minima del 5% stabilita dalle autorità come riferimento per valutare la necessità di eventuali interventi di ricapitalizzazione.

Nel corso dell'esercizio di stress test il Banco Popolare ha considerato l'effetto del recente aumento di capitale di due miliardi e del rimborso dei "Tremonti Bond" ma non ha considerato, data la metodologia prescritta, ulteriori interventi programmati o comunque disponibili per il miglioramento del Core TIER 1 ratio tra i quali si citano:

- possibile cessione di asset non strategici;
- eventuale conversione del prestito soft mandatory;
- adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Rispetto allo stress test dello scorso anno, anch'esso ampiamente superato dal Banco Popolare, il recente esercizio di stress si è caratterizzato per una maggiore severità dello scenario e per il perdurare (due anni) dello stato di stress. Gli scenari, come da definizione, sono da considerarsi estremi sebbene plausibili e di conseguenza non paragonabili a quelli attesi e tenuti in considerazione nell'elaborazione delle previsioni aziendali.

## *Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo*

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Il Gruppo continuerà con un'attenta politica di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo.

Per quanto concerne il rischio di credito, coerentemente con quanto dichiarato nel corso della presentazione agli analisti del Piano Industriale 2011/2013, il Gruppo concentrerà gli sforzi di crescita verso il segmento delle famiglie e delle PMI, mantenendo un elevato radicamento nelle aree storiche di riferimento, ma soprattutto perseguendo un'elevata frammentazione del portafoglio crediti. Il rischio sovrano verrà assunto principalmente in relazione ad esigenze di natura commerciale visto il perdurare della incertezza circa l'evoluzione del quadro macro-economico a livello internazionale.

Obiettivo del Gruppo è quello di mantenere il carattere di banca commerciale, confermando la componente marginale dei rischi finanziari rispetto al complesso dei rischi cui far fronte. Proseguirà ad ogni modo l'affinamento delle metodologie di misurazione dei rischi di mercato anche alla luce della crescente complessità dei prodotti e della persistente volatilità dei mercati.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo, oltre a perseguire il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi, pone in atto una gestione che privilegia da un lato l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e dall'altro la crescente consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Il Servizio Risk Management continuerà a vigilare sui rischi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti o servizi ed a formulare proposte e verifiche sui presidi di controllo.

Tra gli elementi di innovazione che saranno attuati nel corso del 2011 si segnala l'istituzione, nell'ambito della Direzione Rischi, di una nuova unità organizzativa dedicata al controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento, di gestione collettiva del risparmio e di distribuzione di prodotti finanziari, per un miglior presidio a fronte dei rischi operativi e reputazionale.

*Informativa in merito alle esposizioni detenute dal Credito Bergamasco nei titoli di debito sovrano (cfr. comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011)*

Con riferimento alla comunicazione sopra richiamata, si precisa che Consob ha reso noto che l'European Securities and Markets Authority (ESMA) in data 28 luglio u.s. ha pubblicato il documento n. 2011/266, relativo alle informazioni, da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali, redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in merito al "debito sovrano".

Come precisato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

A tale riguardo si precisa che l'esposizione del Credito Bergamasco al 30 giugno 2011 è pari a 24,9 milioni di euro ed è rappresentata esclusivamente da Titoli di Stato Italiano, classificati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali titoli sono a garanzia dell'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.



## Operazioni con parti correlate effettuate nel periodo

---

Di seguito si segnalano operazioni con parti correlate effettuate nel corso del primo semestre 2011 dal Credito Bergamasco così come contemplato dall'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

### Operazioni di maggiore rilevanza

*Operazione relativa allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 3, alla cessione dei mutui idonei al veicolo BP Covered Bond S.r.l. ed alla realizzazione di ulteriori emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite*

Lo smontaggio dell'operazione di autocartolarizzazione BPL Mortgages - Serie 3, realizzata nel marzo 2009, prevede il riacquisto dalla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. dei mutui originati e ceduti alla predetta società veicolo dal Credito Bergamasco e dalle altre Banche "Originator". Il Credito Bergamasco si è impegnato a cedere i mutui riacquistati alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. per consentire l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite nell'ambito del Programma di emissione del Banco Popolare. I benefici ed i costi connessi all'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite saranno trasferiti dal Banco Popolare a Credito Bergamasco in funzione della quota di partecipazione al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite medesimo attraverso l'emissione da parte della Banca di prestiti obbligazionari che verranno sottoscritti interamente dal Banco Popolare con condizioni economiche e di durata allineate a quelle della serie di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

L'operazione nel suo complesso è volta alla trasformazione di raccolta a breve termine (realizzata mediante la cartolarizzazione) in raccolta a medio/lungo termine ad un costo in linea con quello che il Banco Popolare paga sul mercato di capitali per l'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite. Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 7 febbraio 2011 e pubblicato in data 11 febbraio 2011.

*Operazione relativa all'assegnazione del secondo rating all'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages - Serie 4*

Nell'ambito dell'operazione BPL Mortgages - Serie 4, realizzata nel luglio 2009, BPL Mortgages S.r.l. ha emesso due classi di titoli, *senior* e *junior*; i titoli *Senior* emessi, dotati di rating "AAA" da parte di Standard & Poor's sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare, che li utilizza – in funzione delle esigenze di liquidità del Gruppo – in operazioni di rifinanziamento sul NewMIC o presso la BCE. I titoli *junior* sono stati invece interamente sottoscritti dalle Banche Originators pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

L'assegnazione del secondo *rating* si è resa necessaria a seguito della decisione della Banca Centrale Europea di richiedere, a partire dal 1° marzo 2011, l'assegnazione del *rating* da parte di almeno due agenzie a tutti i titoli *asset-backed* (ABS) che si intende continuare ad utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento su NewMIC o presso la BCE, con conseguenti effetti positivi sulla liquidità del Gruppo e, conseguentemente, della Banca.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 3 marzo 2011 e pubblicato in data 7 marzo 2011.

### *Emissione di un prestito obbligazionario di tipo Senior interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare*

Nell'ambito del progetto di Gruppo "Emittente Unico Banco Popolare" – a fronte del collocamento da parte di Credito Bergamasco di Prestiti Obbligazionari emessi dal Banco Popolare – Credito Bergamasco ha emesso – in data 15 marzo 2011 – un prestito obbligazionario di tipo *Senior* del valore nominale di 1 miliardo di euro, con scadenza 15 aprile 2013, interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare che in tal modo ha assicurato adeguato "*funding*" alla Banca.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2011 e pubblicato in data 16 marzo 2011.

### *Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: delibera quadro delle emissioni da effettuarsi nell'anno 2011, cessione di un quinto portafoglio di mutui ed incremento delle linee di credito*

L'operazione nel complesso riguarda:

- la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un quinto portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco nonché di portafogli di mutui originati da altre società del Gruppo;
- l'emissione da parte del Banco Popolare di successive serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da effettuarsi nel corso dell'anno 2011 (anche mediante riaperture di serie precedentemente emesse o collocamenti privati) per un ammontare massimo di circa 2,8 miliardi di euro;
- l'incremento delle linee di credito aperte a favore della società veicolo nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato dal Banco Popolare nel febbraio del 2010 ed il cui importo massimo è stato innalzato a 10 miliardi di euro per l'intero Gruppo bancario.

L'obiettivo delle operazioni descritte è l'incremento della raccolta a medio - lungo termine. Infatti i benefici ed i costi connessi all'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite saranno trasferiti dal Banco Popolare a Credito Bergamasco in funzione della quota di partecipazione al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite medesimo attraverso l'emissione da parte della Banca di prestiti obbligazionari che verranno sottoscritti interamente dal Banco Popolare con condizioni eco-

nomiche e di durata allineate a quelle della serie di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse. Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 16 aprile 2011 e pubblicato in data 20 aprile 2011.

### *Riarticolazione degli sportelli del Credito Bergamasco nel contesto del più ampio progetto di riarticolazione degli sportelli tra le Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare*

Il progetto di riarticolazione degli sportelli tra le Banche del Territorio è finalizzato a razionalizzare le sovrapposizioni presenti a livello comunale tra le banche del Gruppo nonché a rafforzare la presenza delle banche “prevalenti” nei territori interessati dal progetto.

Per quanto attiene al Credito Bergamasco le operazioni relative alla riarticolazione degli sportelli sono finalizzate, in particolare, a porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell’efficienza e della competitività dell’azione della Banca sul territorio di riferimento nonché a rafforzarne la relativa presenza mediante un miglioramento dell’efficacia commerciale e creditizia (attraverso una riduzione dei fenomeni di concorrenza interna sullo stesso territorio), una razionalizzazione dei costi della rete distributiva ed una maggiore integrazione dell’azione di indirizzo e controllo centrale, attraverso una valorizzazione dell’identità e del valore del *brand* locale. Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 maggio 2011 e pubblicato in data 18 maggio 2011. Si rimanda altresì alle informazioni contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo in merito alla parziale revoca delle operazioni originariamente previste nel progetto di riarticolazione degli sportelli.

### *Rinnovo dei contratti di “Total Return Swap” nelle operazioni di cartolarizzazione “BPV Mortgages S.r.l.” e “BPL Mortgages S.r.l. - Serie 4”*

L’operazione è relativa al rinnovo di due contratti di *Total Return Swap* (TRS) che sono stati sottoscritti nell’ambito di due operazioni di auto cartolarizzazione realizzate dal Banco Popolare nel corso del 2009: BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l. - Serie 4. Si è reso necessario modificare il contratto di TRS relativo all’operazione BPV Mortgages a seguito della decisione di utilizzare i titoli *senior* emessi in tale ambito per un’operazione di pronti contro termine con una controparte di mercato finalizzata ad allungare il profilo di scadenza del *funding*. Il rinnovo del contratto di TRS relativo all’operazione BPL Mortgages – che prevede una proroga della scadenza originaria sino al 31 maggio 2016 – segue, invece, la decisione di continuare ad utilizzare il titolo *senior* emesso in tale ambito in operazioni di rifinanziamento sul NewMIC o presso la BCE.

Ulteriori informazioni riguardanti le suddette operazioni sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 giugno 2011 e pubblicato in data 24 giugno 2011.

## **Altre operazioni che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società**

### *Interventi a sostegno dell'operazione di cartolarizzazione BP Mortgages 2 (operazione di minore rilevanza)*

L'operazione (deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2011) è stata posta in essere con l'obiettivo di evitare il possibile *downgrading* dei titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione denominata "BP Mortgages 2" (realizzata nel giugno 2007) ed avente ad oggetto, tra l'altro, mutui originati da Credito Bergamasco.

L'operazione si è articolata in:

- erogazione di un prestito subordinato di euro 7,75 milioni da parte del Credito Bergamasco a BP Mortgages 2 (società correlata a Credito Bergamasco in quanto consolidata nel bilancio del Gruppo Banco Popolare cui appartiene la Banca) finalizzato a ricostituire interamente il livello *target* della riserva di cassa e ripianare il debito della società veicolo per il rimborso dei titoli. La durata del prestito è pari alla durata legale dell'operazione di cartolarizzazione (scadenza 20.7.2044) e la relativa remunerazione è fissata in *Euribor* 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 165 bps;
- introduzione nella documentazione dell'operazione della facoltà di riacquisto da parte del Credito Bergamasco dei mutui classificati come "default" nell'ambito dell'operazione qualora il livello della riserva di cassa dovesse scendere al di sotto del 50% del livello *target*;
- attivazione di una garanzia a prima richiesta da parte della Capogruppo Banco Popolare quale garante degli impegni finanziari assunti dal Credito Bergamasco stesso nell'ambito dell'operazione. Il costo della garanzia, su base annua, è fissato in misura pari allo 0,05% p.a. del valore nominale.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 3 febbraio 2011.

Al 30.6.2011 non è effettuato alcun riacquisto di mutui in *default* e non è stato richiesto dalle agenzie il rilascio di alcuna garanzia da parte del Banco Popolare.

### *Cessione della partecipazione in Efibanca S.p.A. (operazione di minore rilevanza)*

L'operazione (già descritta in precedenza e deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2011) si sostanzia nella cessione alla Capogruppo Banco Popolare della partecipazione in Efibanca posseduta dal Credito Bergamasco. Oggetto della cessione sono state n. 6.688.000 azioni di Efibanca, pari al 6,097 % del capitale sociale (6,305% se si considerano i diritti patrimoniali derivanti dalla ripartizione proporzionale delle azioni proprie detenute da Efibanca) per un controvalore di 26,6 milioni di euro, sulla base della valutazione effettuata dall'advisor Equita Sim che, a tal uopo, si è avvalsa del metodo del "patrimonio netto rettificato".

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 13 giugno 2011.

*Adesione ad aumento di capitale di Welfare Italia Servizi S.r.l. (operazione di minore rilevanza)*

L'operazione (deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2011) è relativa all'adesione all'aumento di capitale della società Welfare Italia Servizi S.r.l. (società correlata al Credito Bergamasco in quanto un Consigliere della Banca riveste la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Welfare Italia Servizi) per un importo di 500.000 euro, di cui 7.143 euro a titolo di capitale e 492.857 euro a titolo di sovrapprezzo. L'investimento in Welfare Italia Servizi è, tra l'altro, legato alle potenzialità commerciali connesse alla collaborazione con i centri di assistenza sanitaria di WIS.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 13 giugno 2011.

*Adesione a concordato preventivo Società Areain S.r.l. in liquidazione (operazione di minore rilevanza - approvata applicando la procedura ex art. 136 TUB)*

L'operazione si sostanzia nel voto positivo alla proposta di concordato preventivo relativo alla società Areain S.r.l. in liquidazione (di cui un Sindaco Effettivo del Credito Bergamasco è Commissario Giudiziale). La proposta prevede il soddisfacimento dei crediti chirografari nella misura del 45%. Il credito di Credito Bergamasco, di natura chirografaria, è pari a 785.697 euro.

*Convenzione di Collocamento tra Credito Bergamasco e Banca Aletti (operazione Infragruppo di minore rilevanza)*

Premesso che tra Credito Bergamasco e Banca Aletti S.p.A. (società collegata a Credito Bergamasco in quanto partecipata al 20,864%) è in essere una "Convenzione Quadro di collocamento" (stipulata in data 8 settembre 2008) avente ad oggetto il collocamento dei prodotti/strumenti finanziari emessi da Banca Aletti o da soggetti terzi, l'operazione si sostanzia nella stipula, di volta in volta, degli allegati provvigionali (contenenti le caratteristiche tecniche dei prodotti/servizi nonché le condizioni ed i termini di collocamento) relativi ai singoli prodotti/strumenti finanziari in collocamento. Il corrispettivo – allineato ai *range* di mercato – varia per singolo prodotto/servizio. Al 30.6.2011 Credito Bergamasco ha percepito da Banca Aletti commissioni per l'attività di collocamento per circa 4,6 milioni di euro.

*Stipula con Banca Aletti di contratti derivati di copertura su tassi (operazione Infragruppo di minore rilevanza)*

In considerazione della crescita dei tassi a lunga scadenza e della conferma del *trend* in tal senso, sono state poste in essere tre distinte operazioni di copertura con la collegata Banca Aletti. I contratti di copertura riguardano tre portafogli di mutui a tasso fisso con caratteristiche omogenee, erogati a persone fisiche.

I tre contratti di copertura (stipulati nel mese di febbraio 2011) hanno un nozionale di 28 milioni di euro e, sulla base degli stessi, il Credito Bergamasco riceve mensilmente l'*Euribor* 1 mese e paga un tasso fisso che rappresenta il tasso dei mutui sottostanti depurato dalla componente di *spread*

imputabile al rischio creditizio della clientela (tasso *risk free* dello strumento coperto). Le operazioni scadono a fine 2020.

### **Operazioni di maggiore rilevanza ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard**

#### *Revisione degli affidamenti con Release S.p.A.*

L'operazione (deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2011) ha riguardato la revisione degli affidamenti già in essere con la società Release S.p.A., appartenente al Gruppo Banco Popolare e operante nel settore del Leasing finanziario.

L'operazione (revisione degli affidamenti) è riconducibile all'attività operativa della Banca e, quindi, rientrante tra le principali attività generatrici di ricavo. Gli utilizzi delle linee di credito in oggetto sono regolati a condizioni di mercato in quanto il *pricing* applicato è in linea con quello riservato ad aziende (controparti non correlate) dello stesso segmento, per operazioni della medesima tipologia, entità e rischio.

### **Informativa sui prodotti strutturati di credito ed esposizioni verso Special Purpose Entities**

---

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto emette titoli. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Il programma di emissione di Covered Bond approvato dal Gruppo, prevede che le Banche del Territorio agiscano da soggetti cedenti di crediti (Banche Originators) ad una società veicolo costituita ai sensi dell'art. 7-bis e 7-ter della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 e che l'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) venga effettuata dalla Capogruppo Banco Popolare. I titoli emessi beneficiano di una doppia garanzia a tutela degli investitori: il patrimonio dell'emittente ed il patrimonio separato. La Capogruppo sottoscrive un prestito obbligazionario emesso dalle Banche del Territorio, che è strumentale a fornire alle stesse la provvista necessaria per concedere un prestito subordinato alla società veicolo.

Le operazioni di cartolarizzazione stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione "pro soluto" in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono

pertanto iscritte nel bilancio delle Banche Originators fra i “Crediti verso la clientela” sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un “Debito verso la società veicolo”. Quest’ultimo risulta esposto in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto: l’importo rappresenta, nella sostanza, l’esposizione verso la società veicolo correlata alle operazioni di cartolarizzazione. Per tali operazioni le Banche Originators, ovvero le Banche del Territorio cedenti, hanno mantenuto la “prima perdita” attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un’esposizione analoga. I titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l’extra rendimento dell’operazione (Additional Return). I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007 che sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l’obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato; il rischio correlato all’esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle Banche del Territorio, mediante contratti denominati “Total Return Swap”.

Nell’operazione di emissione Covered Bond le Banche del Territorio, nella duplice veste di Banche Originators e finanziatrici, mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell’attività trasferita in quanto:

- sono tenute a reintegrare le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente o dal regolamento;
- il rimborso del prestito subordinato dalle stesse concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Le Disposizioni di Vigilanza precisano che la Banca cedente mantiene il requisito patrimoniale ante cessione, come se la cessione non fosse mai avvenuta; l’operazione, pertanto, non si qualifica per la derecognition. Nel bilancio degli Originators continuano pertanto a figurare nell’attivo i crediti ceduti ed il corrispettivo incassato viene contabilizzato in contropartita di un “Debito verso la società veicolo”; la cessione dei crediti viene finanziata mediante la concessione alla società veicolo di prestiti subordinati da parte degli stessi Originators, mentre la Capogruppo sottoscrive dei prestiti obbligazionari emessi dalle Banche del Territorio.

In data 20 febbraio 2011 il Credito Bergamasco, e le altre Banche Originators, hanno proceduto al riacquisto dei mutui residenziali ipotecari e fondiari precedentemente ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages 3 (originatasi nel mese di febbraio 2009) per un importo di 265,7 milioni; tale riacquisto è stato propedeutico all’utilizzo di parte dei mutui riacquistati quale sottostante all’operazione di Covered Bond.

(migliaia di euro)

Società veicolo	Anno	Attività cartolarizzate al 30.06.2011 (attività cedute e non cancellate)		
		Attività in bonis	Attività deteriorate	Totale
BP Mortgages	giugno 2007	368.514	19.615	388.129
BPV Mortgages	dicembre 2007	56.886	4.864	61.750
BPL Mortgages	luglio 2009	453.025	23.163	476.188
<b>TOTALE</b>		<b>878.425</b>	<b>47.642</b>	<b>926.067</b>



Al 30 giugno 2011, l'ammontare dei crediti ceduti ammonta a 926,1 milioni e rappresentano il 7% del totale dei crediti verso la clientela.

### *Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite*

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate agli investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le Banche del Territorio facenti parte del Gruppo, agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130"). L'operazione si è svolta attraverso la società BP Covered Bond S.r.l., veicolo iscritto nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e partecipato al 60% da Banco Popolare ("BP Covered Bond"). Nel mese di febbraio 2011 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato l'ampliamento del programma di emissione delle OBG, innalzando il plafond dell'emissione dagli attuali 5 miliardi a 10 miliardi.

In data 20 febbraio 2011, si è provveduto ad eseguire l'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 3 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond il quarto portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,7 miliardi di euro; in particolare, il Credito Bergamasco ha effettuato il riacquisto di mutui relativi all'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages 3 per un importo di 265,7 milioni, ed ha ceduto alla società veicolo BP Covered Bond un quarto portafoglio a garanzia per un importo lordo pari a circa 222,7 milioni; la società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalla Banca per un importo pari al prezzo di acquisto di 222,2 milioni; su tale finanziamento maturano interessi pari al tasso del 3,588% (tasso interpolato calcolato sul valore dei titoli emessi dal Banco Popolare) ed il rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

In data 8 maggio 2011 è stato ceduto un quinto portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond di importo complessivo pari a circa 2,9 miliardi di euro originati dalle medesime Banche del Territorio che hanno partecipato alla prima cessione; in particolare, il Credito Bergamasco ha ceduto alla società veicolo BP Covered Bond un portafoglio a garanzia per un importo lordo pari a circa 406,6 milioni.

La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalla Banca per un importo pari al prezzo di acquisto di 405,7 milioni; su tale finanziamento maturano interessi pari al 3,668% (tasso interpolato calcolato sul valore dei titoli emessi dal Banco Popolare).

Al 30 giugno 2011 il valore netto dei crediti complessivamente ceduti alla società BP Covered Bond è pari a 1.273,9 milioni, mentre il totale dei prestiti subordinati concessi a quest'ultima sono pari a 1.374,6 milioni.

## Evoluzione prevedibile della gestione

---

Lo scenario macroeconomico di riferimento previsto dai principali istituti di ricerca appare improntato a caratteri di prudenza. I segnali di ripresa economica manifestatisi nell'ultimo periodo si confrontano ancora con il ristagno dell'occupazione, con le incognite sul debito sovrano di alcuni stati europei e con notevoli elementi di incertezza che interessano l'industria bancaria. Nei prossimi mesi la Banca – anche contando su una rete commerciale più estesa, grazie alle acquisizioni di rami d'azienda perfezionate a partire dal 1° agosto scorso, e resa più efficiente grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni esistenti all'interno del Gruppo – intende perseguire gli obiettivi di:

- espansione della raccolta diretta con cui finanziare il flusso dei nuovi impieghi;
- incremento della numerosità dei clienti;
- salvaguardia della qualità del credito, sia in fase di erogazione, sia – soprattutto – con l'attento monitoraggio delle esposizioni in essere;
- sempre più corretto e coerente *pricing* degli impieghi;
- ulteriore innalzamento della qualità del servizio reso al cliente;
- continua analisi e perfezionamento dell'organizzazione e dei ruoli aziendali, al fine di modularli sempre meglio ed in maniera tempestiva in funzione del mercato servito.

Il perseguimento di tali linee strategiche nel prosieguo dell'anno consentiranno alla Banca di assicurare – come di consueto – una adeguata remunerazione del capitale di rischio e l'autofinanziamento necessario per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda.

### *Descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio*

Ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., si segnala che gli elementi di principale incertezza a cui è sottoposto il Credito Bergamasco non scaturiscono dalla strategia commerciale delineata in accordo con la Capogruppo Banco Popolare, bensì dai fattori di rischio comunque insiti nello scenario congiunturale in precedenza descritto che presenta ancora elementi di forte instabilità. La Banca, ed il Gruppo nel suo complesso, appaiono comunque adeguatamente patrimonializzati e connotati da un attivo equilibrato, e pertanto risultano ben strutturati per affrontare con serenità le sfide poste dal contesto operativo.

Ai sensi del citato articolo del T.U.F., si segnala che un'informativa sull'evoluzione futura dei rischi, ai quali la Banca e, più in generale, il Gruppo di appartenenza risultano esposti, è stata anche fornita nella sezione relativa al presidio dei rischi.



## Prospetti contabili

VOCI DELL'ATTIVO		30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010 (A)
10	Cassa e disponibilità liquide	43.180.465	48.047.618	41.053.461
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.276.903	112.669.146	222.125.653
30	Attività finanziarie valutate al fair value	28.581	44.595	60.125
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.190.666	17.732.445	18.456.022
60	Crediti verso banche	1.386.071.548	1.826.493.052	1.299.645.884
70	Crediti verso clientela	13.190.762.258	12.877.353.172	12.705.239.689
80	Derivati di copertura	5.316.171	4.795.147	18.034.917
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	129.605	-	-
100	Partecipazioni	188.658.459	223.426.316	215.434.426
110	Attività materiali	51.434.677	51.853.189	53.147.338
120	Attività immateriali di cui:	75.770.756	75.770.756	75.770.756
	- avviamento	75.770.756	75.770.756	75.770.756
130	Attività fiscali	74.963.755	64.382.072	53.111.907
	a) correnti	-	-	-
	b) anticipate	74.963.755	64.382.072	53.111.907
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959	13.982.575
150	Altre attività	192.010.855	184.718.010	147.779.170
TOTALE DELL'ATTIVO		15.324.323.658	15.488.814.477	14.863.841.923

(^) Lo stato patrimoniale al 30.06.2010 è riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 30.06.2011.

(valori in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>30.06.2010 (A)</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	2.030.914.532	2.711.004.456	2.900.034.691
<b>20</b> Debiti verso clientela	7.359.389.507	8.270.487.594	7.900.617.428
<b>30</b> Titoli in circolazione	2.463.749.797	2.307.733.879	654.999.564
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	49.600.440	54.592.558	70.423.138
<b>50</b> Passività finanziarie valutate al fair value	1.155.268.338	304.768.617	1.558.805.546
<b>60</b> Derivati di copertura	173.334	848	6.532
<b>70</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	217.242	2.454.301	5.097.242
<b>80</b> Passività fiscali	14.675.231	14.264.195	14.046.149
a) correnti	3.256.327	3.500.604	4.101.772
b) differite	11.418.904	10.763.591	9.944.377
<b>100</b> Altre passività	830.076.855	381.132.282	360.485.662
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	37.335.652	40.962.090	41.910.686
<b>120</b> Fondi per rischi e oneri:	37.694.982	41.292.095	37.678.756
a) quiescenza e obblighi simili	13.760.870	13.653.049	13.243.687
b) altri fondi	23.934.112	27.639.046	24.435.069
<b>130</b> Riserve da valutazione	8.642.505	7.001.487	7.214.296
<b>160</b> Riserve	1.098.031.880	1.059.513.710	1.053.152.753
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
<b>180</b> Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
<b>200</b> Utile di periodo/esercizio	42.724.120	97.777.122	63.540.237
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>15.324.323.658</b>	<b>15.488.814.477</b>	<b>14.863.841.923</b>

Stato patrimoniale

(A) Lo stato patrimoniale al 30.06.2010 è riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 30.06.2011.

(valori in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		30.06.2011	30.06.2010 (^)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	255.136.397	235.298.677
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(97.252.633)	(71.302.180)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>157.883.764</b>	<b>163.996.497</b>
40	Commissioni attive	103.026.609	104.867.219
50	Commissioni passive	(5.918.815)	(8.103.824)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>97.107.794</b>	<b>96.763.395</b>
70	Dividendi e proventi simili	151.438	218
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(162.141)	104.845
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(43.729)	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.184	160.740
	a) crediti	22.166	109.177
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.798	109.213
	d) passività finanziarie	(3.780)	(57.650)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.845.635	1.548.160
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>256.806.945</b>	<b>262.573.855</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.685.137)	(61.720.809)
	a) crediti	(73.125.373)	(61.195.242)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.608)	(258.743)
	d) altre operazioni finanziarie	(424.156)	(266.824)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>183.121.808</b>	<b>200.853.046</b>
150	Spese amministrative:	(143.341.533)	(141.842.596)
	a) spese per il personale	(78.361.148)	(77.099.146)
	b) altre spese amministrative	(64.980.385)	(64.743.450)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(737.510)	1.292.500
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.709.815)	(2.711.808)
190	Altri oneri/proventi di gestione	13.488.124	12.761.172
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(133.300.734)</b>	<b>(130.500.732)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.177.416	22.549.727
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(27.633)
<b>250</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>67.998.490</b>	<b>92.874.408</b>
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(25.274.370)	(29.334.171)
<b>270</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>42.724.120</b>	<b>63.540.237</b>
<b>290</b>	<b>Utile di periodo</b>	<b>42.724.120</b>	<b>63.540.237</b>
	<b>Utile base per azione di periodo (*)</b>	<b>0,67</b>	<b>1,00</b>

(^) Il conto economico al 30.06.2010 è riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 30.06.2011.

(\*) Il dato si riferisce all'utile di periodo attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste da una ragionevole stima del riparto dell'utile.

**Prospetto della redditività complessiva**

(valori in euro)

Voci	30.06.2011	30.06.2010
<b>10 Utile di periodo</b>	<b>42.724.120</b>	<b>63.540.237</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	291.658	(39.593)
60 Copertura di flussi finanziari	31	6.807
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.349.329	(649.899)
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.641.018</b>	<b>(682.685)</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>44.365.138</b>	<b>62.857.552</b>



### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	1.059.513.710		1.059.513.710	38.676.953		(158.783)
a) di utili	1.022.611.882		1.022.611.882	38.676.953		293.702
b) altre	36.901.828		36.901.828			(452.485)
Riserve da valutazione	7.001.487		7.001.487			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio/periodo	97.777.122		97.777.122	(38.676.953)	(59.100.169)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.360.121.562</b>	<b>-</b>	<b>1.360.121.562</b>	<b>-</b>	<b>(59.100.169)</b>	<b>(158.783)</b>

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	1.034.056.844		1.034.056.844	19.560.296		(464.387)
a) di utili	988.660.427		988.660.427	19.560.296		
b) altre	45.396.417		45.396.417			(464.387)
Riserve da valutazione	7.896.981		7.896.981			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio/periodo	85.227.110		85.227.110	(19.560.296)	(65.666.814)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.323.010.178</b>	<b>-</b>	<b>1.323.010.178</b>	<b>-</b>	<b>(65.666.814)</b>	<b>(464.387)</b>

(valori in euro)

Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2011
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 1° semestre 2011	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							1.098.031.880
							1.061.582.537
							36.449.343
						1.641.018	8.642.505
							-
							-
						42.724.120	42.724.120
-	-	-	-	-	-	<b>44.365.138</b>	<b>1.345.227.748</b>

(valori in euro)

Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2010
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 1° semestre 2010	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							1.053.152.753
							1.008.220.723
							44.932.030
						(682.685)	7.214.296
							-
							-
						63.540.237	63.540.237
-	-	-	-	-	-	<b>62.857.552</b>	<b>1.319.736.529</b>

## Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	30.06.2011	30.06.2010
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione (+/-)</b>	<b>75.747.889</b>	<b>120.995.012</b>
- interessi attivi incassati (+)	244.226.737	210.757.032
- interessi passivi pagati (-)	(97.112.784)	(56.634.825)
- dividendi e proventi simili (+)	151.438	218
- commissioni nette (+/-)	98.166.535	95.107.179
- spese per il personale (-)	(90.431.230)	(78.978.008)
- altri costi (-)	(68.758.691)	(72.604.273)
- altri ricavi (+)	23.449.762	22.515.853
- imposte e tasse (-)	(33.943.878)	831.836
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>71.063.368</b>	<b>(413.553.228)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.069.678	(1.664.347)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(289.075)	836.497
- crediti verso clientela	(362.292.763)	(1.095.008.688)
- crediti verso banche: a vista	(61.809.732)	(185.865.891)
- crediti verso banche: altri crediti	501.322.552	902.184.333
- altre attività	(7.937.292)	(34.035.132)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>(145.554.435)</b>	<b>318.895.005</b>
- debiti verso banche: a vista	220.095.929	417.730.496
- debiti verso banche: altri debiti	(893.993.699)	1.002.252.092
- debiti verso clientela	(930.943.088)	(865.778.356)
- titoli in circolazione	152.232.382	(104.100.108)
- passività finanziarie di negoziazione	1.072.551	2.309.325
- passività finanziarie valutate al fair value	852.040.054	(243.991.469)
- altre passività	453.941.436	110.473.025
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)</b>	<b>1.256.822</b>	<b>26.336.789</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da (+)</b>	<b>54.140.563</b>	<b>33.281.908</b>
- vendite di partecipazioni	26.564.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	27.576.563	33.281.902
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	6
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(2.291.303)</b>	<b>(1.246.231)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.291.303)	(1.246.231)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)</b>	<b>51.849.260</b>	<b>32.035.677</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(57.973.234)	(64.492.822)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)</b>	<b>(57.973.234)</b>	<b>(64.492.822)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/- C</b>	<b>(4.867.153)</b>	<b>(6.120.357)</b>

## Riconciliazione

(valori in euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>30.06.2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	48.047.618	47.173.818
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(4.867.153)	(6.120.357)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo <math>G = E +/- D +/- F</math></b>	<b>43.180.465</b>	<b>41.053.461</b>

## Note illustrative

---

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

---

La presente Relazione finanziaria semestrale, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale – IAS 34 – in versione sintetica.

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale della Banca, fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. –, la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della Società di Revisione.

La Relazione riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco. Al fine della valutazione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate), attuata con il metodo del patrimonio netto, sono state utilizzate le rendicontazioni contabili delle società partecipate, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS, disponibili al 30 giugno 2011.

### Principi generali di redazione

---

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Nel dettaglio:

- stato patrimoniale al 30 giugno 2011 comparato con la situazione al 31 dicembre 2010, relativa all'ultimo bilancio annuale pubblicato e con quella al 30 giugno 2010;
- conto economico al 30 giugno 2011 comparato con le risultanze del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2011 comparata con quella al 30 giugno 2010;
- prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute nel primo semestre 2011 e quelle intervenute nel primo semestre 2010;
- rendiconto finanziario, evidenziante i più significativi flussi finanziari intervenuti nel corso del primo semestre del 2011, comparati con gli analoghi flussi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio, la Banca ha fatto riferimento alle disposizioni di

Banca d'Italia, contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Si riportano, inoltre, uno stato patrimoniale ed un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti.

Per il raccordo tra i prospetti contabili ordinari e quelli riclassificati si fa rinvio allo schema ed alle note riportate a corredo di tali "prospetti".

A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato per meglio comprenderne il trend.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si fornisce inoltre l'evoluzione dei saldi trimestrali dell'esercizio 2010 e del primo semestre 2011.

In allegato si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico al 30 giugno 2011 del bilancio separato, nonché i relativi prospetti della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, nei quali le partecipazioni in società collegate risultano valutate al costo.

La Relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

*Continuità aziendale:* la Relazione finanziaria semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;

*Rilevazione per competenza economica:* la Relazione finanziaria semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

*Coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci nella Relazione finanziaria semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata, tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In tale evenienza, nella Relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

*Rilevanza e aggregazione:* gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nel testo risultante dal 1° aggiornamento del

18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

*Prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

*Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

*Informazioni comparative:* per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione relativa sia alla fine dell'esercizio precedente, sia al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente vengono adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità con le informazioni relative al periodo in corso, adottate per migliorare la modalità di rappresentazione dei dati.

Il complesso degli adattamenti è illustrato al paragrafo "Modifica dei criteri di classificazione", riportato di seguito.

L'eventuale non comparabilità o l'impossibilità di adattamento sono segnalati e commentati nella Relazione.

Si precisa che, ove non diversamente indicato, gli schemi e le tabelle, riportati nelle "Note illustrative", sono espressi in migliaia di euro, mentre i commenti ed i grafici in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, la presente "Relazione" prevede il ricorso a dati di stima in misura più estesa rispetto a quanto operato in sede di bilancio d'esercizio.

Oltre agli abituali processi di stima relativi alla valutazione dei crediti ed in genere delle attività finanziarie, alla quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, alle assunzioni sul rientro della fiscalità differita, stime che incorporano necessariamente elementi di incertezza come segnalato nel bilancio 2010 a cui pertanto si fa rinvio, nella Relazione semestrale si è resa necessaria l'adozione di ulteriori procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti economiche.

Con riferimento alle "Commissioni" si precisa che la componente stimata rappresenta circa lo 0,5% del totale delle commissioni attive e circa il 5,2% del totale delle commissioni passive.

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.



Il livello di affidabilità di tali stime può, peraltro, considerarsi elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e gestionali, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Al riguardo delle “Altre spese amministrative”, stante la ristrettezza dei tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati ragionevolmente stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, che peraltro sono mantenuti aggiornati, dalle competenti funzioni responsabili di spesa. Tengono conto altresì delle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti, risultanti alle medesime funzioni.

Con riferimento alla valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Per quanto riguarda la stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi, si precisa che un calcolo di dettaglio viene condotto annualmente in sede di redazione del bilancio annuale; ai fini della Relazione semestrale si procede invece ad un’analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze manifestatesi successivamente al test di *impairment* annuo.

Per la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, dalle verifiche svolte non sono emersi rilevanti indicatori di *impairment* tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti e le partecipazioni possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile rispetto al 31 dicembre 2010. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell’eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

## Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2010, ai quali pertanto si fa rinvio, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, di seguito descritte.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio semestrale.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche a principi esistenti</b>			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRS 8 – Settori operativi			
Miglioramenti agli IFRS (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)

(\*) Non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Nuove interpretazioni o modifiche</b>			
IFRIC 14 – Modifiche all’Interpretazione “Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima”	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all’IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un’attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010

(\*) Non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS.

In particolare, i miglioramenti apportati allo IAS 34 “Bilanci intermedi” con Regolamento CE n. 149/2011 si focalizzano sull’informativa da fornire con riferimento alle operazioni e ai fatti significativi: viene enfatizzato il principio secondo il quale l’informativa da rendere nei bilanci intermedi, riguardante le operazioni e i fatti di rilievo, deve aggiornare quanto riportato nella più recente relazione finanziaria annuale; viene inoltre chiarito come applicare lo IAS 34 con riferimento agli strumenti finanziari e al loro fair value. Con riferimento a quest’ultimo aspetto, assumono rilevanza i punti (b), (h), (k) e (l) introdotti nel paragrafo 15B, che richiedono di fornire, se rilevanti, informazioni:

- sulle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie e sullo storno di tali perdite;
- sui cambiamenti nelle circostanze commerciali ed economiche che incidono sul fair value;
- sui trasferimenti tra i vari livelli della scala generica del fair value;
- sulle variazioni nella classificazione delle attività finanziarie.

Per completezza si segnala che non risultano principi o interpretazioni omologate dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2011, per i quali potrebbe essere prevista la facoltà di un’applicazione anticipata per l’esercizio 2011.

## *Modifica dei criteri di classificazione*

Nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, pur mantenendo inalterati i criteri utilizzati nella predisposizione del bilancio, al 31 dicembre 2010, sul piano espositivo sono state applicate alcune marginali modifiche al fine di migliorare la modalità di rappresentazione dell'informazione contabile.

Inoltre già gli schemi di bilancio al 31.12.2010 presentavano marginali riclassifiche rispetto agli analoghi schemi, riferibili al 30.06.2010.

Di seguito riepiloghiamo le riclassifiche operate per una miglior rappresentazione sostanziale con riferimento alla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010.

### Stato patrimoniale:

- lo sbilancio positivo tra posizioni creditorie e debitorie nei confronti della società veicolo controparte nell'operazione di *covered bond* pari a 22,6 milioni di euro è stata riclassificata da voce 150 "Altre Attività" a voce 70 "Crediti verso clientela";
- il fondo solidarietà, pari a 3 milioni di euro, è stato riclassificato all'interno della voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" dalla sottovoce a) "Quiescenza e obblighi simili" alla sottovoce b) "Altri fondi".

### Conto economico:

- il saldo dei differenziali relativi a derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione, pari a 4,6 milioni di euro, è stato riclassificato dalla voce 10 "Interessi attivi" alla voce 20 "Interessi passivi";
- alcuni benefici a favore dei dipendenti, pari a 1,3 milioni di euro, sono stati riclassificati all'interno della voce 150 "Spese amministrative" dalla sottovoce b) "Altre spese amministrative" alla sottovoce a) "Spese per il personale".

## Informativa sul fair value

---

### **Gerarchia del fair value**

#### *Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value*

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value sulla base della triplice gerarchia di seguito illustrata.

La citata gerarchia che, al pari della *policy* adottata dal Gruppo per la valutazione degli strumenti finanziari, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

**1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

**2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

**3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.914	71.363	-	25.150	87.519	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	29	-	-	45	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	174	15.557	2.460	184	15.689	1.859
4. Derivati di copertura	-	5.316	-	-	4.795	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.088</b>	<b>92.265</b>	<b>2.460</b>	<b>25.334</b>	<b>108.048</b>	<b>1.859</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	49.600	-	-	54.593	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	172.132	983.136	-	246.597	58.172	-
3. Derivati di copertura	-	173	-	-	1	-
<b>TOTALE</b>	<b>172.132</b>	<b>1.032.909</b>	<b>-</b>	<b>246.597</b>	<b>112.766</b>	<b>-</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## *Attività finanziarie*

Al 30 giugno 2011 la ripartizione per livelli risulta sostanzialmente allineata, in termini percentuali, alle evidenze riscontrate al 31 dicembre 2010. In dettaglio, gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,85% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,15%) e sono rappresentati per il totale da attività finanziarie disponibili per la vendita, quali investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti).

Le attività finanziarie comprendono 71,4 milioni di euro di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

## *Passività finanziarie*

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.

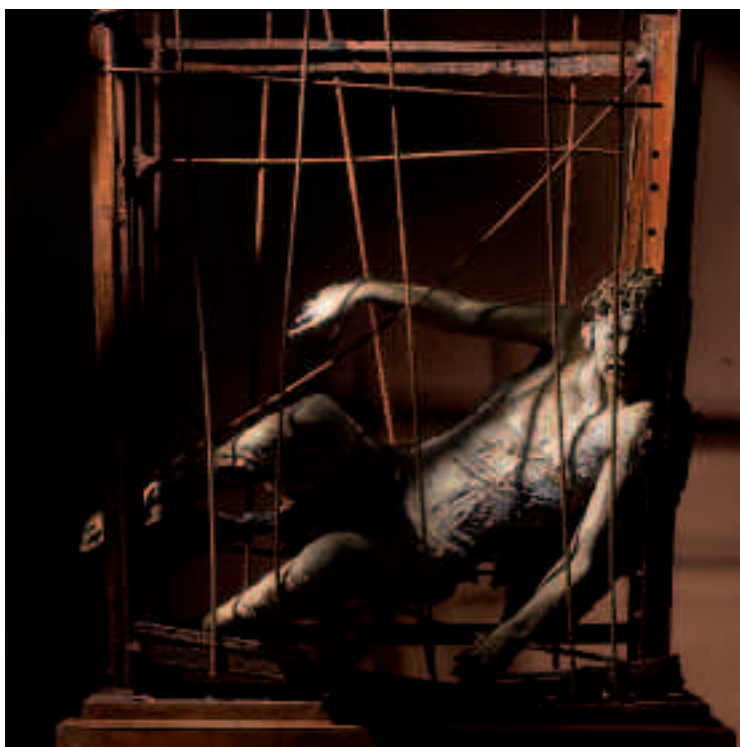
## *Prospetti contabili riclassificati*

---

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.



***Sull'abisso dell'eternità, 2010***  
terracotta, ferro, cm 88 x 87 h x 26



***Trappola per angelo, 2010***  
terracotta, ferro, cm 84 x 110 h x 31



VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATE	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 30.06.2010	
				assolute	%	assolute	%
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>43.180</b>	<b>48.048</b>	<b>41.053</b>	<b>(4.868)</b>	<b>(10,1%)</b>	<b>2.127</b>	<b>5,2%</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>114.497</b>	<b>130.446</b>	<b>240.642</b>	<b>(15.949)</b>	<b>(12,2%)</b>	<b>(126.145)</b>	<b>(52,4%)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.277	112.669	222.126	(16.392)	(14,5%)	(125.849)	(56,7%)
- Attività finanziarie valutate al fair value	29	45	60	(16)	(35,6%)	(31)	(51,7%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.191	17.732	18.456	459	2,6%	(265)	(1,4%)
<b>Crediti verso banche</b>	<b>1.386.072</b>	<b>1.826.493</b>	<b>1.299.646</b>	<b>(440.421)</b>	<b>(24,1%)</b>	<b>86.426</b>	<b>6,6%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>13.190.762</b>	<b>12.877.353</b>	<b>12.705.240</b>	<b>313.409</b>	<b>2,4%</b>	<b>485.522</b>	<b>3,8%</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>5.316</b>	<b>4.795</b>	<b>18.035</b>	<b>521</b>	<b>10,9%</b>	<b>(12.719)</b>	<b>(70,5%)</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>188.658</b>	<b>223.426</b>	<b>215.434</b>	<b>(34.768)</b>	<b>(15,6%)</b>	<b>(26.776)</b>	<b>(12,4%)</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>51.435</b>	<b>51.853</b>	<b>53.147</b>	<b>(418)</b>	<b>(0,8%)</b>	<b>(1.712)</b>	<b>(3,2%)</b>
<b>Attività immateriali</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>268.633</b>	<b>250.629</b>	<b>214.874</b>	<b>18.004</b>	<b>7,2%</b>	<b>53.759</b>	<b>25,0%</b>
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	130	-	-	130		130	
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	74.963	64.382	53.112	10.581	16,4%	21.851	41,1%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	13.983	-	-	(12.454)	(89,1%)
- Altre attività	192.011	184.718	147.779	7.293	3,9%	44.232	29,9%
<b>TOTALE</b>	<b>15.324.324</b>	<b>15.488.814</b>	<b>14.863.842</b>	<b>(164.490)</b>	<b>(1,1%)</b>	<b>460.482</b>	<b>3,1%</b>

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO RICLASSIFICATE	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 30.06.2010	
				assolute	%	assolute	%
<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.030.915</b>	<b>2.711.004</b>	<b>2.900.035</b>	<b>(680.089)</b>	<b>(25,1%)</b>	<b>(869.120)</b>	<b>(30,0%)</b>
<b>Debiti verso clientela e titoli</b>	<b>10.978.408</b>	<b>10.882.991</b>	<b>10.114.423</b>	<b>95.417</b>	<b>0,9%</b>	<b>863.985</b>	<b>8,5%</b>
- Debiti verso clientela	7.359.390	8.270.488	7.900.617	(911.098)	(11,0%)	(541.227)	(6,9%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.463.750	2.307.734	655.000	156.016	6,8%	1.808.750	
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.155.268	304.769	1.558.806	850.499		(403.538)	(25,9%)
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>49.600</b>	<b>54.593</b>	<b>70.423</b>	<b>(4.993)</b>	<b>(9,1%)</b>	<b>(20.823)</b>	<b>(29,6%)</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>173</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>172</b>		<b>166</b>	
<b>Fondi del passivo</b>	<b>75.031</b>	<b>82.254</b>	<b>79.590</b>	<b>(7.223)</b>	<b>(8,8%)</b>	<b>(4.559)</b>	<b>(5,7%)</b>
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	37.336	40.962	41.911	(3.626)	(8,9%)	(4.575)	(10,9%)
- Fondi per rischi ed oneri	37.695	41.292	37.679	(3.597)	(8,7%)	16	-
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>844.968</b>	<b>397.849</b>	<b>379.627</b>	<b>447.119</b>	<b>112,4%</b>	<b>465.341</b>	<b>122,6%</b>
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	217	2.454	5.097	(2.237)	(91,2%)	(4.880)	(95,7%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	14.675	14.265	14.046	410	2,9%	629	4,5%
- Altre passività	830.076	381.130	360.484	448.946	117,8%	469.592	130,3%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.345.229</b>	<b>1.360.122</b>	<b>1.319.737</b>	<b>(14.893)</b>	<b>(1,1%)</b>	<b>25.492</b>	<b>1,9%</b>
- Capitale e riserve	1.302.505	1.262.345	1.256.197	40.160	3,2%	46.308	3,7%
- Utile di periodo/esercizio	42.724	97.777	63.540	(55.053)	(56,3%)	(20.816)	(32,8%)
<b>TOTALE</b>	<b>15.324.324</b>	<b>15.488.814</b>	<b>14.863.842</b>	<b>(164.490)</b>	<b>(1,1%)</b>	<b>460.482</b>	<b>3,1%</b>

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATE	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni su 30.06.2010	
			assolute	%
Margine di interesse	157.883	164.174	(6.291)	(3,8%)
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	18.177	22.550	(4.373)	(19,4%)
<b>Margine finanziario</b>	<b>176.060</b>	<b>186.724</b>	<b>(10.664)</b>	<b>(5,7%)</b>
Commissioni nette	97.108	96.763	345	0,4%
Altri proventi/oneri di gestione netti	1.732	1.679	53	3,2%
Risultato netto finanziario	2.054	1.762	292	16,6%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>100.894</b>	<b>100.204</b>	<b>690</b>	<b>0,7%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>276.954</b>	<b>286.928</b>	<b>(9.974)</b>	<b>(3,5%)</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	(78.363)	(77.099)	(1.264)	1,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(52.963)	(53.454)	491	(0,9%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.229)	(3.153)	(76)	2,4%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(134.555)</b>	<b>(133.706)</b>	<b>(849)</b>	<b>0,6%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>142.399</b>	<b>153.222</b>	<b>(10.823)</b>	<b>(7,1%)</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(73.131)	(61.353)	(11.778)	19,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(532)	(259)	(273)	105,4%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(738)	1.292	(2.030)	
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	(28)	28	(100,0%)
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>67.998</b>	<b>92.874</b>	<b>(24.876)</b>	<b>(26,8%)</b>
Imposte sul reddito	(25.274)	(29.334)	4.060	(13,8%)
<b>Utile netto</b>	<b>42.724</b>	<b>63.540</b>	<b>(20.816)</b>	<b>(32,8%)</b>

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di periodo/esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato si evidenzia quanto segue:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza degli utili delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 18,2 milioni di euro;
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano da voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali e di perizia pari complessivamente a 12 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo stessa, pari a 0,3 milioni di euro, contabilizzato in bilancio tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,5 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'atti-

vità di negoziazione”, il “Risultato netto dell’attività di copertura”, gli “Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie”, il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d) e 110 del conto economico Banca d’Italia);

- le “Altre spese amministrative al netto dei recuperi” corrispondono alla voce 150 b) “Altre spese amministrative” di bilancio; sono depurate dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali e di perizia, pari a 12 milioni di euro, compresi nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”;
- le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”, corrispondono all’analoga voce 170 di bilancio e comprendono pure le quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,5 milioni di euro), provenienti dagli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 di conto economico);
- le “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni” dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d) per una quota parte delle garanzie rilasciate);
- le “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività” promanano dalla voce 130 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” e dalla voce 130 d) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” ad esclusione della quota parte delle garanzie rilasciate di cui al punto precedente.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

**Schema di raccordo tra le voci del conto economico e  
lo schema del conto economico riclassificato al 30.06.2011**

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia		Riclassifiche		Schema Riclassificato	
Voci	Importo			Importo	Voci
10 Interessi attivi e proventi assimilati	255.136				
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(97.253)				
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>157.883</b>			157.883	Margine di interesse
		(a)	18.177	18.177	Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
				<b>176.060</b>	<b>Margine finanziario</b>
40 Commissioni attive	103.027				
50 Commissioni passive	(5.919)				
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>97.108</b>			97.108	Commissioni nette
		(b)	13.489		
		(c)	(261)		
		(d)	(12.015)		
		(e)	519	1.732	Altri proventi/oneri di gestione netti
70 Dividendi e proventi simili	151				
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(162)	(c)	261		
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(44)				
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24				
a) crediti	22	(f)	(22)		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6				
d) passività finanziarie	(4)				
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.846			2.054	Risultato netto finanziario
				<b>100.894</b>	<b>Altri proventi operativi</b>
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>256.806</b>		<b>20.148</b>	<b>276.954</b>	<b>Proventi operativi</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.685)		73.685		
a) crediti	(73.125)	(g)	73.125		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(136)	(h)	136		
d) altre operazioni finanziarie	424	(i)	28		
		(h)	396		
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>183.121</b>				

(segue)

Schema Banca d'Italia		Riclassifiche		Schema Riclassificato	
Voci	Importo			Importo	Voci
150 Spese amministrative:	(143.341)				
a) spese per il personale	(78.361)	(l)	(2)	(78.363)	Spese per il personale al netto dei recuperi
b) altre spese amministrative	(64.980)	(l)	2		
		(d)	12.015	(52.963)	Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(738)	(m)	(738)		
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.710)				
		(e)	(519)	(3.229)	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali
190 Altri oneri/proventi di gestione	13.489	(b)	(13.489)		
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(133.300)</b>		<b>(1.255)</b>	<b>(134.555)</b>	<b>Oneri operativi</b>
				<b>142.399</b>	<b>Risultato della gestione operativa</b>
		(f)	22		
		(g)	(73.125)		
		(i)	(28)	(73.131)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
		(h)	(532)	(532)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
		(m)	(738)	(738)	Accantonamenti netti per rischi e oneri
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.177	(a)	(18.177)		
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-				Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti
<b>250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>67.998</b>		-	<b>67.998</b>	<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.274)		-	(25.274)	Imposte sul reddito
<b>270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>42.724</b>				
<b>290 Utile di periodo</b>	<b>42.724</b>		-	<b>42.724</b>	<b>Utile netto</b>

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.



In applicazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. Dem/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti, significativi sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini dell'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati, di massima, i seguenti criteri:

Sono considerati, ove di entità significativa, non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie detenute fino a scadenza ed i portafogli di crediti in sofferenza);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo solidarietà, incentivazioni all'esodo);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, di regola, considerati ricorrenti gli effetti economici, ancorché significativi derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti al 30 giugno 2011 che hanno comportato effetti significativi sul risultato economico di periodo, sono rappresentate da 804 migliaia di euro, positivi, e riguardano la voce "spese per il personale al netto dei recuperi"; al netto del relativo effetto fiscale, rilevano per 583 migliaia di euro. Nello specifico trattasi di sopravvenienza attiva connessa al minor fabbisogno di fondi di solidarietà stanziati in precedenti esercizi.

Al 30 giugno 2010 il risultato netto finanziario comprendeva componenti positive non ricorrenti pari a 572 migliaia di euro, di cui 109 migliaia di euro derivanti dalla cessione di interessenze azionarie, classificate ad attività finanziarie disponibili per la vendita e 463 migliaia di euro riferibili a plusvalenze da merito creditizio relative a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale; nel complesso il dato al netto del relativo effetto fiscale era pari a 387 migliaia di euro.

## Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato di periodo, si riporta l'evoluzione trimestrale del conto economico nel primo semestre 2011 raffrontata con quella dell'esercizio 2010.

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2011		
	I semestre 2011	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	157.883	78.972	78.911
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	18.177	8.346	9.831
<b>Margine finanziario</b>	<b>176.060</b>	<b>87.318</b>	<b>88.742</b>
Commissioni nette	97.108	48.380	48.728
Altri proventi/oneri di gestione netti	1.732	999	733
Risultato netto finanziario	2.054	449	1.605
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>100.894</b>	<b>49.828</b>	<b>51.066</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>276.954</b>	<b>137.146</b>	<b>139.808</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	(78.363)	(38.633)	(39.730)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(52.963)	(26.386)	(26.577)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.229)	(1.604)	(1.625)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(134.555)</b>	<b>(66.623)</b>	<b>(67.932)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>142.399</b>	<b>70.523</b>	<b>71.876</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(73.131)	(41.360)	(31.771)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(532)	(344)	(188)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(738)	(842)	104
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	-	-
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>67.998</b>	<b>27.977</b>	<b>40.021</b>
Imposte sul reddito	(25.274)	(11.621)	(13.653)
<b>Utile netto</b>	<b>42.724</b>	<b>16.356</b>	<b>26.368</b>

(migliaia di euro)

Esercizio 2010					
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	I semestre 2010	II Trim.	I Trim.
320.157	76.142	79.841	164.174	81.411	82.763
29.800	(1.929)	9.179	22.550	14.040	8.510
<b>349.957</b>	<b>74.213</b>	<b>89.020</b>	<b>186.724</b>	<b>95.451</b>	<b>91.273</b>
190.861	45.834	48.264	96.763	49.127	47.636
3.620	1.012	929	1.679	1.161	518
5.132	2.876	494	1.762	(334)	2.096
<b>199.613</b>	<b>49.722</b>	<b>49.687</b>	<b>100.204</b>	<b>49.954</b>	<b>50.250</b>
<b>549.570</b>	<b>123.935</b>	<b>138.707</b>	<b>286.928</b>	<b>145.405</b>	<b>141.523</b>
(162.272)	(46.137)	(39.036)	(77.099)	(38.787)	(38.312)
(105.061)	(24.440)	(27.167)	(53.454)	(26.596)	(26.858)
(6.248)	(1.412)	(1.683)	(3.153)	(1.523)	(1.630)
<b>(273.581)</b>	<b>(71.989)</b>	<b>(67.886)</b>	<b>(133.706)</b>	<b>(66.906)</b>	<b>(66.800)</b>
<b>275.989</b>	<b>51.946</b>	<b>70.821</b>	<b>153.222</b>	<b>78.499</b>	<b>74.723</b>
(125.799)	(33.260)	(31.186)	(61.353)	(40.922)	(20.431)
(679)	(420)	-	(259)	(92)	(167)
1.357	174	(109)	1.292	1.196	96
(124)	(96)	-	(28)	-	(28)
<b>150.744</b>	<b>18.344</b>	<b>39.526</b>	<b>92.874</b>	<b>38.681</b>	<b>54.193</b>
(52.967)	(10.571)	(13.062)	(29.334)	(11.433)	(17.901)
<b>97.777</b>	<b>7.773</b>	<b>26.464</b>	<b>63.540</b>	<b>27.248</b>	<b>36.292</b>

## Stato patrimoniale riclassificato - Saldi trimestrali

Si riporta l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale dell'esercizio 2010 e del primo semestre 2011.

(migliaia di euro)

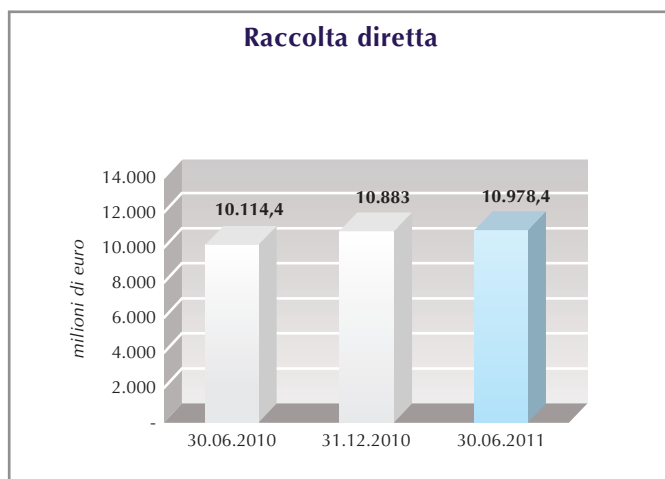
Voci dell'attivo riclassificate	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.09.2010	30.06.2010	31.03.2010
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>43.180</b>	<b>42.056</b>	<b>48.048</b>	<b>40.987</b>	<b>41.053</b>	<b>39.354</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>114.497</b>	<b>122.265</b>	<b>130.446</b>	<b>234.169</b>	<b>240.642</b>	<b>233.695</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.277	104.408	112.669	216.430	222.126	215.153
- Attività finanziarie valutate al fair value	29	45	45	60	60	70
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.191	17.812	17.732	17.679	18.456	18.472
<b>Crediti verso banche</b>	<b>1.386.072</b>	<b>1.939.431</b>	<b>1.826.493</b>	<b>1.850.031</b>	<b>1.299.646</b>	<b>1.670.222</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>13.190.762</b>	<b>13.034.477</b>	<b>12.877.353</b>	<b>13.149.291</b>	<b>12.705.240</b>	<b>12.119.952</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>5.316</b>	<b>5.604</b>	<b>4.795</b>	<b>4.509</b>	<b>18.035</b>	<b>22.637</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>188.658</b>	<b>234.604</b>	<b>223.426</b>	<b>225.059</b>	<b>215.434</b>	<b>247.869</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>51.435</b>	<b>51.269</b>	<b>51.853</b>	<b>52.294</b>	<b>53.147</b>	<b>53.823</b>
<b>Attività immateriali</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>268.633</b>	<b>287.076</b>	<b>250.629</b>	<b>256.459</b>	<b>237.480</b>	<b>240.189</b>
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	130	(653)	-	-	-	-
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	74.963	67.712	64.382	58.955	53.112	48.143
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	1.529	1.529	13.983	1.529
- Altre attività	192.011	218.488	184.718	156.849	147.779	190.517
<b>TOTALE</b>	<b>15.324.324</b>	<b>15.792.553</b>	<b>15.488.814</b>	<b>15.888.570</b>	<b>14.886.448</b>	<b>14.703.512</b>

(migliaia di euro)

<b>Voci del passivo riclassificate</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>31.03.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>30.09.2010</b>	<b>30.06.2010</b>	<b>31.03.2010</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.030.915</b>	<b>2.060.072</b>	<b>2.711.004</b>	<b>3.419.619</b>	<b>2.900.035</b>	<b>2.345.763</b>
<b>Debiti verso clientela e titoli</b>	<b>10.978.408</b>	<b>11.446.806</b>	<b>10.882.991</b>	<b>10.143.861</b>	<b>10.114.423</b>	<b>10.542.219</b>
- Debiti verso clientela	7.359.390	7.663.696	8.270.488	7.871.835	7.900.617	8.152.937
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.463.750	2.607.791	2.307.734	811.617	655.000	700.660
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.155.268	1.175.319	304.769	1.460.409	1.558.806	1.688.622
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>49.600</b>	<b>48.486</b>	<b>54.593</b>	<b>66.758</b>	<b>70.423</b>	<b>57.680</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>14</b>
<b>Fondi del passivo</b>	<b>75.031</b>	<b>80.227</b>	<b>82.254</b>	<b>78.331</b>	<b>79.590</b>	<b>86.722</b>
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	37.336	39.940	40.962	42.007	41.911	41.631
- Fondi per rischi ed oneri	37.695	40.287	41.292	36.324	37.679	45.091
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>844.968</b>	<b>769.088</b>	<b>397.849</b>	<b>788.837</b>	<b>379.627</b>	<b>312.302</b>
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	217	1.257	2.454	3.570	5.097	8.529
- Passività fiscali (correnti e differite)	14.675	19.266	14.265	18.845	14.046	14.640
- Altre passività	830.076	748.565	381.130	766.422	360.484	289.133
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.345.229</b>	<b>1.387.874</b>	<b>1.360.122</b>	<b>1.352.035</b>	<b>1.319.737</b>	<b>1.358.812</b>
- Capitale e riserve	1.302.505	1.361.506	1.262.345	1.262.029	1.256.197	1.322.520
- Utile di periodo/esercizio	42.724	26.368	97.777	90.006	63.540	36.292
<b>TOTALE</b>	<b>15.324.324</b>	<b>15.792.553</b>	<b>15.488.814</b>	<b>15.849.444</b>	<b>14.863.842</b>	<b>14.703.512</b>

*L'attività di intermediazione creditizia*

**La raccolta diretta**

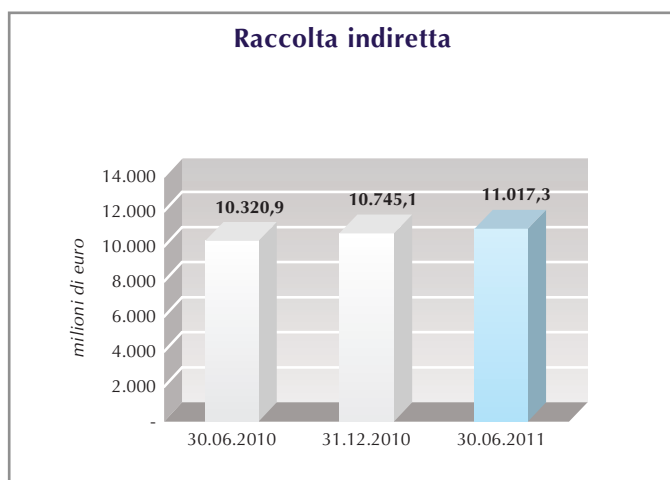


Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla Banca di raggiungere livelli di operatività di sicura soddisfazione. Al 30.06.2011 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è attestata a 10.978,4 milioni, con un progresso dell'8,5% nei confronti dei 10.114,4 milioni di un anno prima e dello 0,9% rispetto ai 10.883 milioni del 31.12.2010.

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 30.06.2010	
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>7.359.390</b>	<b>8.270.488</b>	<b>7.900.617</b>	<b>(911.098)</b>	<b>(11,0%)</b>	<b>(541.227)</b>	<b>(6,9%)</b>
- conti correnti e depositi liberi	5.802.947	6.154.554	5.941.390	(351.607)	(5,7%)	(138.443)	(2,3%)
- depositi vincolati	140.125	181.380	100.430	(41.255)	(22,7%)	39.695	39,5%
- pronti contro termine e altri debiti	1.416.318	1.934.554	1.858.797	(518.236)	(26,8%)	(442.479)	(23,8%)
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>2.463.750</b>	<b>2.307.734</b>	<b>655.000</b>	<b>156.016</b>	<b>6,8%</b>	<b>1.808.750</b>	
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.155.268</b>	<b>304.769</b>	<b>1.558.806</b>	<b>850.499</b>		<b>(403.538)</b>	<b>(25,9%)</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>10.978.408</b>	<b>10.882.991</b>	<b>10.114.423</b>	<b>95.417</b>	<b>0,9%</b>	<b>863.985</b>	<b>8,5%</b>

## La raccolta indiretta



(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 30.06.2010	
<b>Raccolta gestita</b>	<b>3.124.853</b>	<b>3.227.246</b>	<b>3.278.097</b>	<b>(102.393)</b>	<b>(3,2%)</b>	<b>(153.244)</b>	<b>(4,7%)</b>
- fondi comuni e SICAV	784.793	857.135	856.923	(72.342)	(8,4%)	(72.130)	(8,4%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	622.963	711.089	785.611	(88.126)	(12,4%)	(162.648)	(20,7%)
- polizze assicurative	1.717.097	1.659.022	1.635.563	58.075	3,5%	81.534	5,0%
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>7.892.456</b>	<b>7.517.817</b>	<b>7.042.793</b>	<b>374.639</b>	<b>5,0%</b>	<b>849.663</b>	<b>12,1%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>11.017.309</b>	<b>10.745.063</b>	<b>10.320.890</b>	<b>272.246</b>	<b>2,5%</b>	<b>696.419</b>	<b>6,7%</b>

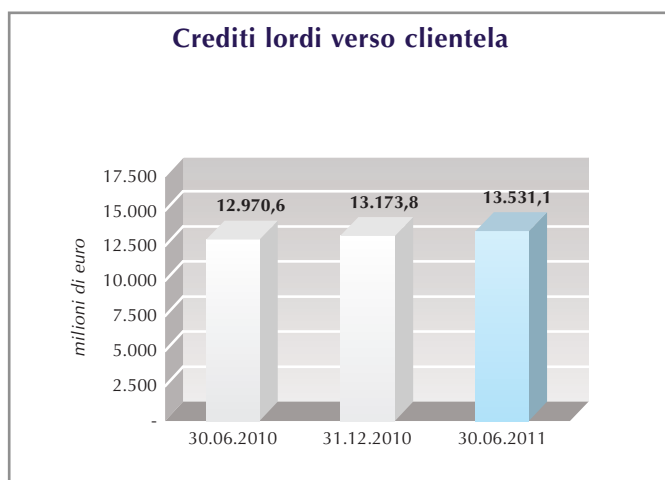
La raccolta indiretta della Banca si è fissata a 11.017,3 milioni, con un progresso del 6,7% rispetto ai 10.320,9 milioni del 30.06.2010 e del 2,5% nei confronti dei 10.745,1 milioni di fine 2010. Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – confermando il *trend* seguito dall'intero sistema bancario nazionale – si è attestato a 3.124,9 milioni, contro i 3.278,1 milioni di un anno prima (-4,7%) e i 3.227,2 milioni del 31.12.2010 (-3,2%).

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 623 milioni, contro i 785,6 milioni di un anno prima ed i 711,1 milioni del 31.12.2010; i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 784,8 milioni (-8,4% rispetto sia al 30.06.2010 sia al 31.12.2010) ed il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.717,1 milioni – ha sperimentato un aumento del 5% rispetto ai 1.635,6 milioni del 30.06.2010 e del 3,5% nei confronti dei 1.659 milioni di fine 2010.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 7.892,5 milioni, con un aumento del 12,1% rispetto ai 7.042,8 milioni del 30.06.2010 e del 5% nei confronti dei 7.517,8 milioni del 31.12.2010.

La raccolta totale da clientela (diretta + indiretta) si è così fissata a 21.995,7 milioni, in crescita del 7,6% nei confronti dei 20.435,3 milioni del 30.06.2010 e dell'1,7% rispetto ai 21.628,1 milioni di fine 2010.

## I crediti verso la clientela



Al 30 giugno 2011, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 13.531,1 milioni, con un progresso del 4,3% rispetto ai 12.970,6 milioni del 30.06.2010 e del 2,7% nei confronti dei 13.173,8 milioni di fine 2010.

Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 30.06.2010	
Mutui	6.660.490	6.425.644	6.024.580	234.846	3,7%	635.910	10,6%
Conti correnti	3.484.697	3.401.363	3.302.836	83.334	2,5%	181.861	5,5%
Finanziamenti e altri crediti	3.045.575	3.050.346	3.377.824	(4.771)	(0,2%)	(332.249)	(9,8%)
<b>Totale crediti netti verso la clientela (*)</b>	<b>13.190.762</b>	<b>12.877.353</b>	<b>12.705.240</b>	<b>313.409</b>	<b>2,4%</b>	<b>485.522</b>	<b>3,8%</b>

(\*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 749,6 milioni (694,1 milioni al 31 dicembre 2010).

A testimonianza del continuo sostegno fornito alle economie di riferimento, gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 13.190,8 milioni, con un'espansione del 3,8% rispetto ai 12.705,2 milioni del 30.06.2010 e del 2,4% rispetto ai 12.877,4 milioni del 31.12.2010. Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2011 – continua ad essere la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano che nel primo semestre del 2011 si è registrato un incremento medio su base annua degli impieghi complessivi pari al 4,3%; in particolare, i prestiti alla clientela privata sono aumentati – in termini medi – del 15,8%, quelli al mondo corporate e piccole imprese del 9%, mentre i prestiti al segmento "large corporate nazionale" hanno rilevato una diminuzione del 21,7%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela *retail* e *corporate* si è attestato a 6.660,5 milioni, con una crescita del 10,6% rispetto ai 6.024,6 del 30.06.2010 e del 3,7% rispetto ai 6.425,6 milioni di fine 2010.



Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2011, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2010 ed al 30 giugno 2010.

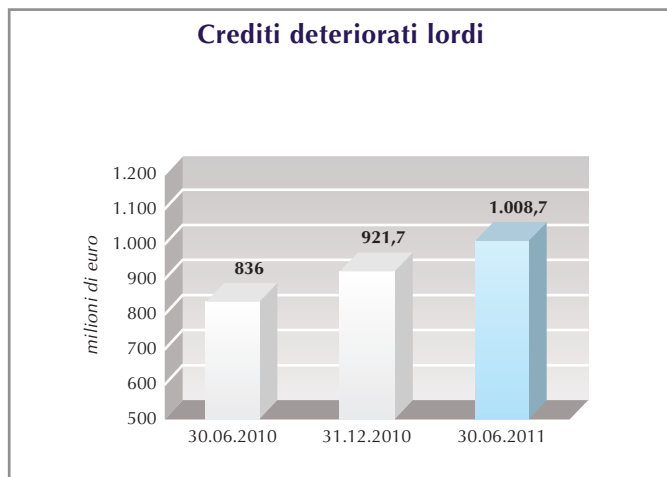
#### Analisi della qualità dei crediti

(migliaia di euro)

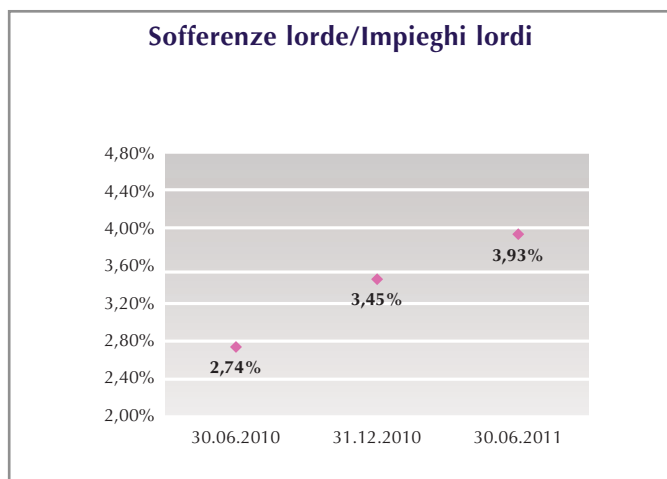
	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 30.06.2010	
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>1.008.711</b>	<b>921.737</b>	<b>836.021</b>	<b>86.974</b>	<b>9,4%</b>	<b>172.690</b>	<b>20,7%</b>
Sofferenze	532.247	454.965	354.785	77.282	17,0%	177.462	50,0%
Incagli	287.395	291.002	380.609	(3.607)	(1,2%)	(93.214)	(24,5%)
Esposizioni ristrutturate	139.670	129.701	57.403	9.969	7,7%	82.267	143,3%
Esposizioni scadute	49.399	46.069	43.224	3.330	7,2%	6.175	14,3%
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>12.522.344</b>	<b>12.252.044</b>	<b>12.134.562</b>	<b>270.300</b>	<b>2,2%</b>	<b>387.782</b>	<b>3,2%</b>
<b>TOTALE ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>13.531.055</b>	<b>13.173.781</b>	<b>12.970.583</b>	<b>357.274</b>	<b>2,7%</b>	<b>560.472</b>	<b>4,3%</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>(259.160)</b>	<b>(227.605)</b>	<b>(199.017)</b>	<b>(31.555)</b>	<b>13,9%</b>	<b>(60.143)</b>	<b>30,2%</b>
Sofferenze	(205.988)	(177.074)	(147.651)	(28.914)	16,3%	(58.337)	39,5%
Incagli	(39.332)	(41.019)	(46.223)	1.687	(4,1%)	6.891	(14,9%)
Esposizioni ristrutturate	(11.493)	(7.163)	(2.956)	(4.330)	60,4%	(8.537)	-
Esposizioni scadute	(2.347)	(2.349)	(2.187)	2	(0,1%)	(160)	7,3%
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>(81.133)</b>	<b>(68.823)</b>	<b>(66.326)</b>	<b>(12.310)</b>	<b>17,9%</b>	<b>(14.807)</b>	<b>22,3%</b>
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE</b>	<b>(340.293)</b>	<b>(296.428)</b>	<b>(265.343)</b>	<b>(43.865)</b>	<b>14,8%</b>	<b>(74.950)</b>	<b>28,2%</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>749.551</b>	<b>694.132</b>	<b>637.004</b>	<b>55.419</b>	<b>8,0%</b>	<b>112.547</b>	<b>17,7%</b>
Sofferenze	326.259	277.891	207.134	48.368	17,4%	119.125	57,5%
Incagli	248.063	249.983	334.386	(1.920)	(0,8%)	(86.323)	(25,8%)
Esposizioni ristrutturate	128.177	122.538	54.447	5.639	4,6%	73.730	135,4%
Esposizioni scadute	47.052	43.720	41.037	3.332	7,6%	6.015	14,7%
<b>Esposizioni nette in bonis</b>	<b>12.441.211</b>	<b>12.183.221</b>	<b>12.068.236</b>	<b>257.990</b>	<b>2,1%</b>	<b>372.975</b>	<b>3,1%</b>
<b>TOTALE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>13.190.762</b>	<b>12.877.353</b>	<b>12.705.240</b>	<b>313.409</b>	<b>2,4%</b>	<b>485.522</b>	<b>3,8%</b>

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della Banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.



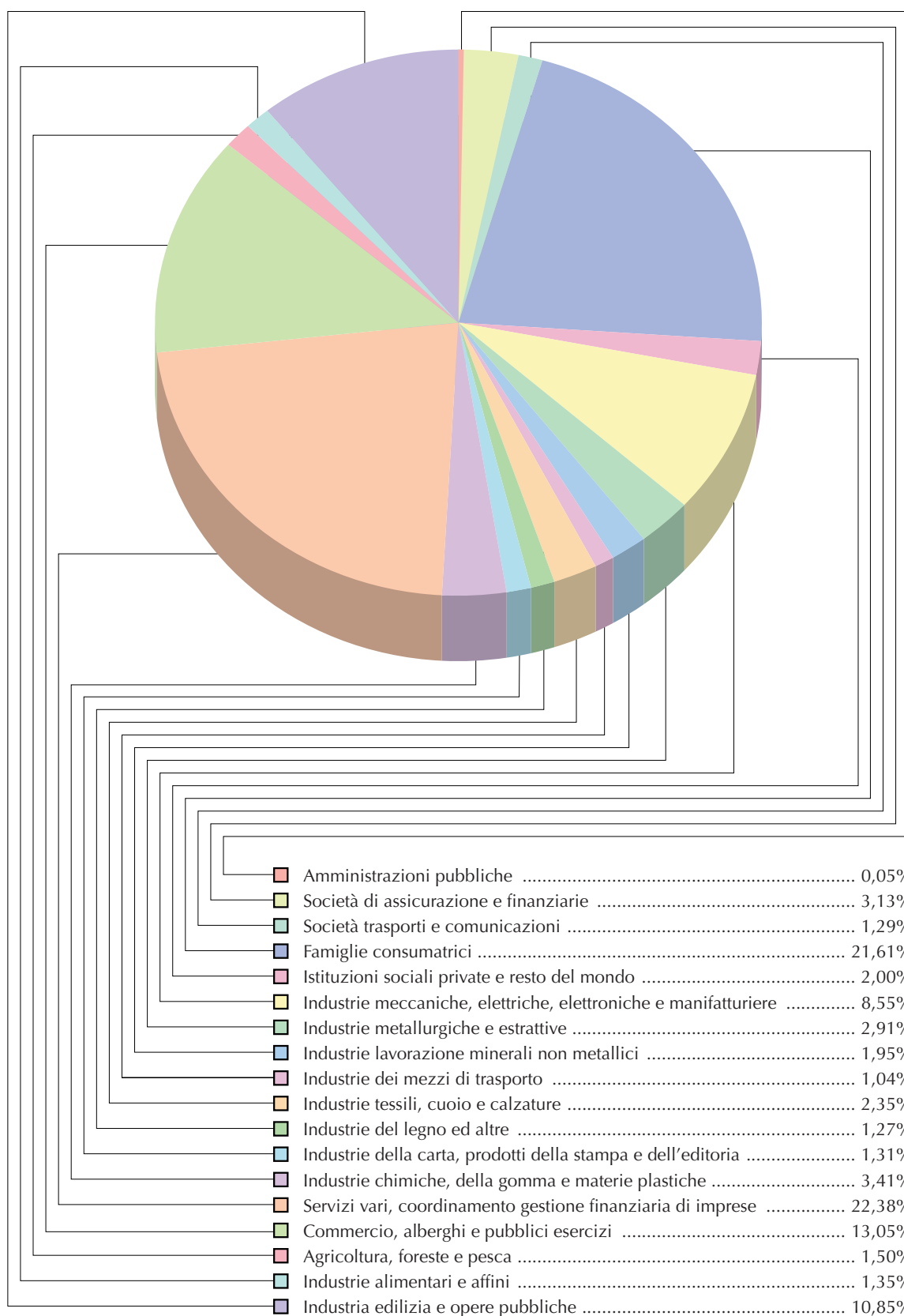
Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 30 giugno 2011 al 7,45% contro il 6,45% del 30.06.2010 ed il 7% di fine 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 5,68% contro il 5,01% del 30.06.2010 ed il 5,39% di fine 2010.



Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 30 giugno 2011 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 3,93% rispetto al 2,74% del 30.06.2010 ed al 3,45% di fine 2010. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 2,47%, a fronte dell'1,63% del 30.06.2010 e del 2,16% di fine 2010.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2011 il 25,69% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 23,81% del 30 giugno 2010 ed al 24,69% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 30.06.2011 il 38,70% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 41,62% del 30.06.2010 ed al 38,92% del 31.12.2010. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 30.06.2011 risultano pari allo 0,65% a fronte dello 0,55% del 30.06.2010 e dello 0,56% di fine 2010.

**Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela  
per rami di attività economica al 30.06.2011**



### Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 30 giugno 2011 a 114,5 milioni e registrano un decremento del 12,2% rispetto ai 130,5 milioni di euro del 31 dicembre 2010.

L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.277	112.669	(16.392)	(14,5%)
Attività finanziarie valutate al fair value	29	45	(16)	(35,6%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.191	17.732	459	2,6%
<b>TOTALE</b>	<b>114.497</b>	<b>130.446</b>	<b>(15.949)</b>	<b>(12,2%)</b>

Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano al 30 giugno 2011 l'84,1% del totale delle attività finanziarie.

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione:

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni	
Titoli di debito	24.901	25.137	(236)	(0,9%)
Titoli di capitale	14	14	-	-
Derivati finanziari e creditizi	71.362	87.518	(16.156)	(18,5%)
<b>TOTALE</b>	<b>96.277</b>	<b>112.669</b>	<b>(16.392)</b>	<b>(14,5%)</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni	
Titoli di capitale	29	45	(16)	(35,6%)
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>(16)</b>	<b>(35,6%)</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni	
Titoli di capitale	17.889	17.582	307	1,7%
Quote di O.I.C.R.	302	150	152	101,3%
<b>TOTALE</b>	<b>18.191</b>	<b>17.732</b>	<b>459</b>	<b>2,6%</b>

Relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al 30 giugno 2011 è stata effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment), prevista ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, applicando le linee guida vigenti in materia, così come descritte nel bilancio d'esercizio al 31.12.2010 nella parte A - Politiche Contabili, sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, al quale si fa rinvio. L'importo della eventuale svalutazione, rilevata a seguito di tale valutazione, è registrato nel conto economico, alla voce 130 "Rettifiche di valore nette per deterioramento - b) Attività finanziarie disponibili per la vendita", come costo dell'esercizio.

In tale ambito nel primo semestre del 2011 sono state registrate svalutazioni ammontanti complessivamente a 136 migliaia di euro.

## *Le partecipazioni*

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 30 giugno 2011 a 188,7 milioni di euro rispetto ai 223,4 milioni di euro del 31 dicembre 2010.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni, valutate al patrimonio netto, con evidenza delle variazioni intervenute nel periodo:

Denominazione	Sede	Quota di partecip. % 30.06.2011	Disponibilità voti % 30.06.2011	Valore di bilancio al 31.12.2010	Incrementi
					(Decrementi) da risultato di periodo
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	10,000	10.934	(164)
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	132.101	16.791
Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923	42.335	334
Società Gestione Crediti - BP S.c.p.A. (1)	Lodi	10,000	10,000	8.284	56
Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868	913	313
BP Property Management S.c.r.l. (1)	Verona	10,000	10,000	4.456	(18)
Efibanca S.p.A.	Lodi	-	-	24.403	865
				<b>223.426</b>	<b>18.177</b>

(1) *Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.*

Le variazioni avvenute nel primo semestre 2011 conseguono sia alla considerazione della quota di competenza del risultato conseguito dalle partecipate contabilizzato nella voce di conto economico "Utili (Perdite) partecipazioni a P.N.", sia all'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza risultante dalle rendicontazioni contabili delle società partecipate al 30 giugno 2011, nonché alla vendita della partecipazione detenuta in Efibanca S.p.A. come precisato nella sezione "Fatti di rilievo del periodo".

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie, sia società strumentali, sia, infine, società operanti nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

(migliaia di euro)

Variazione nel periodo			Valore di bilancio al 30.06.2011
Storno dividendi incassati	Altri movimenti da variazione delle riserve delle partecipate	Acquisti/ (Vendite)	
-	-	-	10.770
(27.043)	(540)	-	121.309
-	440		43.109
-	-	-	8.340
(534)	-	-	692
-	-	-	4.438
-	991	(26.259)	-
<b>(27.577)</b>	<b>891</b>	<b>(26.259)</b>	<b>188.658</b>

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

### *Banca Aletti & C. S.p.A.*

Le strutture di business della partecipata – la cui rete consta, al 30 giugno 2011, di 7 Aree, 36 Unit e 182 *Private Bankers* – operano in stretta sinergia con le Banche del Territorio appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Di seguito se ne riepilogano i tratti salienti.

#### Private Banking

Alla chiusura del primo semestre 2011, Banca Aletti registrava un ammontare globale di *asset under management* (amministrati e gestiti) pari a 14,6 miliardi di euro.

La prima metà dell'anno 2011 è stata caratterizzata da una significativa crescita del margine di intermediazione, sia rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente, sia rispetto al dato medio annuo. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato non privo di criticità.

La perdurante volatilità dei mercati azionari, accentuata dalle periodiche tensioni su alcuni debiti sovrani europei, ha indotto molti clienti a mantenere posizioni difensive, rallentando il processo di ricostituzione dei portafogli di medio termine avviato negli ultimi semestri.

Il contestuale incremento dei tassi monetari interbancari e la decisa azione del sistema bancario italiano, volta ad attirare raccolta diretta, ha favorito la costituzione di investimenti di breve termine.

La combinazione di tali presupposti ha avuto un impatto sulla ricostituzione del risparmio gestito, il cui flusso di crescita – iniziato nel 2009 – è rallentato nel primo semestre.

Il periodo è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro della clientela hanno avuto l'effetto di compensare i citati deflussi.

È entrata nel quinto anno l'attività di *cross selling private-corporate*, denominata "Pri - Corp", in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 3.138 milioni di euro di cui 249 milioni di euro nel primo semestre 2011.

#### Investment Management

Al 30 giugno 2011 le masse in gestione si attestavano a circa 12,9 miliardi di euro, con una riduzione del 6,3% sulla consistenza di dicembre 2010: all'andamento positivo della raccolta nei primi mesi dell'anno, si è contrapposta a partire dal mese di marzo una fase di costante riduzione. Riguardo alla composizione della raccolta, si rileva nel periodo di riferimento un andamento sostanzialmente negativo della raccolta per tutte le tipologie di prodotti, con un risultato stabile rispetto alla consistenza del dicembre 2010 per le sole linee di gestione della clientela VIP.

Sul fronte delle attività interne al Servizio si segnala l'avvio delle attività riguardanti il progetto per l'utilizzazione degli strumenti derivati nelle gestioni individuali.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela *private* diretta e accreditata è riuscito, facendo leva sulla qualità del servizio offerto, a stabilizzare l'attività anche in un contesto di mercato difficile e presenta nel primo semestre dell'anno un numero di 108 contratti attivi, aventi un controvalore pari a circa 280 milioni di euro. Il focus principale delle attività rimane centrato sull'efficientamento delle procedure interne e sul completamento delle interfacce con la procedura Area Finanza che, a regime, permetterà di avere aggiornamenti *real-time* delle posizioni della clientela.

#### Investment Banking

In un contesto di notevole incertezza dei mercati, l'attività di *trading* è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro, di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. Anche in quest'ottica si colloca la scelta operata da Banca Aletti di modificare il proprio ruolo sul mercato regolamentato IDEM con riferimento a contratti su singoli titoli azionari. Dal 20 giugno 2011 la società è infatti divenuta *Primary Market Maker* su venti titoli azionari italiani con il duplice scopo di ricercare maggiori opportunità reddituali in attività a basso profilo di rischio e di rafforzare il proprio *brand* sul mercato della volatilità per investitori istituzionali.

L'attività di strutturazione di prodotti *Equity linked* ha registrato timidi segnali di incremento determinati da una maggiore richiesta di *certificates*. Stabile la domanda di strumenti di copertura da



rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Per quanto concerne le operazioni di “*Capital Market*”, nel corso del primo semestre 2011, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte invece 11 operazioni di aumento di capitale e 8 OPA.

L’Ufficio Equity Capital Markets di Banca Aletti ha partecipato, al consorzio di collocamento e garanzia relativo all’Offerta Pubblica di azioni Salvatore Ferragamo ed ai consorzi di garanzia per l’aumento di capitale Falck Renewables S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Nel mese di marzo è stato acquisito il mandato di operatore specialista per le quote del Fondo BNL Immobiliare Dinamico.

Nel corso del primo semestre 2011 l’Ufficio Debt Capital Market di Banca Aletti ha partecipato, in qualità di *Joint-Bookrunner*, alle seguenti operazioni effettuate dal Banco Popolare:

- un’emissione obbligazionaria di € 1 miliardo a due anni;
- un’emissione di *covered bond* di € 700 milioni a tre anni;
- un’emissione di *covered bond* di € 1,25 miliardi a cinque anni.

Banca Aletti ha inoltre partecipato, in qualità di *Co-Dealer Manager*, all’operazione di Exchange di tre prestiti obbligazionari subordinati di tipo *Lower TIER II* del Banco Popolare, per complessivi 1,3 miliardi di euro.

Banca Aletti ha anche partecipato al collocamento di un’emissione obbligazionaria della BEI destinata agli investitori istituzionali ed all’Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso ed a tasso variabile General Electric 2011-2016.

Nell’ambito dell’attività “*Corporate & Institutional Sales*” le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d’investimento sono state influenzate dal contesto del settore bancario e dalle dinamiche macroeconomiche. I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse.

Dei circa 6,2 miliardi di euro di prodotti strutturati collocati (+32% rispetto al primo semestre del 2010) circa il 53% è rappresentato da bonds del Banco Popolare.

Considerando le emissioni Banco Popolare sottostanti a prodotti assicurativi, la percentuale dei prodotti di raccolta sale al 79%. Le emissioni di terzi hanno totalizzato oltre un miliardo di euro.

Nonostante l’ancora elevata avversione al rischio della clientela, Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei *certificates*. I volumi collocati dalle reti del Gruppo, circa 250 milioni di euro, sono decisamente aumentati rispetto al 2010.

Nell’ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l’offerta dei *Covered Warrant Euribor Cap* ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo.

In merito all’attività commerciale svolta presso la clientela “*non captive*”, il contesto di mercato nei primi sei mesi dell’anno ha favorito l’attività di “*arranger*” di emissioni del Banco Popolare.

Banca Aletti ha quindi partecipato come *bookrunner* all’emissione pubblica dell’obbligazione senior del Banco Popolare e come *co-lead* per due *covered bond* (tipologia di obbligazioni preferita rispetto alla tipologia senior a causa del contesto del settore bancario) e per l’offerta di scambio di tre subordinati del Banco Popolare. Inoltre è stato concluso un accordo di collocamento con Banco Posta di quattro differenti obbligazioni Banco Popolare distribuite presso la clientela di Poste Italiane per un volume totale di circa 1,5 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2011 il numero dei clienti accreditati dalle Banche del Territorio alla Funzione Large Corporate Sales per lo svolgimento dell’attività di *financial risk management*, è pari a 52.

Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con 18 diverse controparti di primario *standing*.

Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati prevalentemente prodotti di copertura effettiva; in particolare, per sfruttare i livelli ancora relativamente bassi della curva Euro, le società corporate hanno privilegiato il ricorso a *interest rate swap* o l'acquisto di *cap* in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine.

Le coperture cambi hanno riguardato soprattutto il Dollaro americano e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine o strutture opzionali *plain vanilla*.

### *Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.*

Le attività svolte dalla partecipata hanno riguardato, come di consueto, i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed i servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare.

Nell'ambito dei servizi tecnologici, nel corso del semestre, oltre alle ordinarie attività di funzionamento dei servizi di elaborazione e trasmissione dati, sono state condotte sperimentazioni volte all'ottimizzazione dei costi e all'ottenimento del risparmio energetico, ed è iniziato il piano di sostituzione dei vecchi ATM con macchine più moderne, sicure e capienti. Tra le attività di sviluppo di nuovi prodotti e nuove applicazioni condotte nel semestre si segnalano, in particolare, la realizzazione dell'architettura del Servizio "*YouBanking*", un nuovo canale per l'apertura dei conti online, e l'estensione della gamma dei "*Servizi By*" all'area degli *smartphone* con il servizio "*Vantaggio Mobile*", una soluzione innovativa sul mercato italiano che consente di utilizzare i servizi di *corporate banking* interbancario indifferentemente da un PC, da uno *smartphone* o da un *tablet*.

Per quanto concerne la gestione della sicurezza informatica, è stata dedicata una particolare importanza al contrasto delle frodi (fenomeno in costante espansione a livello di sistema bancario), individuando soluzioni organizzative di sistema, in grado di garantire drastiche riduzioni degli effetti di tali azioni criminali.

In tema di sicurezza fisica, le strutture della Società – oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle specifiche normative – hanno effettuato ulteriori interventi volti alla prevenzione; sono state attivate, ad esempio, iniziative per la riduzione dei rischi da videoterminale e la rilevazione di gas radon, nell'ottica di un continuo processo di miglioramento in tema di salute e sicurezza dei dipendenti.

Le attività svolte nel semestre nell'ambito dei servizi amministrativi hanno proseguito nei tre filoni avviati nel 2010 e, nello specifico, hanno riguardato l'accentramento delle attività di "*Middle Office*" e "*Back Office*", l'evoluzione dei modelli di servizio e dei sistemi informativi e l'implementazione di un modello di funzionamento industriale.

## *Il patrimonio netto*



Il patrimonio netto al 30 giugno 2011, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 42,7 milioni di euro, ammonta a 1.345,2 milioni di euro.

Il decremento intervenuto nel corso del primo semestre 2011, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile principalmente alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2010 (-59,1 milioni di euro);
- variazione delle riserve per effetto della plusvalenza da cessione (+0,3 milioni) della partecipazione detenuta in Efibanca;
- variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (-0,4 milioni di euro);
- variazione delle riserve da valutazione detenute sia direttamente dal Credito Bergamasco (+0,3 milioni) sia dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (+1,3 milioni di euro);
- contabilizzazione dell'utile di periodo del primo semestre 2011 (+42,7 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla Banca azioni proprie durante il primo semestre 2011.

Parimenti non detiene azioni della Capogruppo, né ne ha acquistato o alienato nel corso del semestre.

## *Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*

### **Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità a quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali") e con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (Direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpre-

tative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

## *Il patrimonio di vigilanza*

### **Informazioni di natura qualitativa**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari istituzionali, classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

#### 1. Patrimonio di base

Nel Patrimonio di base (TIER 1) non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

Il Patrimonio è principalmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve, dalla quota utile del periodo, ottenuta escludendo la quota di utile potenzialmente destinabile ai dividendi e alla beneficenza ed è al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell’attivo e dei filtri negativi derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (TIER 2) è principalmente costituito da riserve da valutazione derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. In particolare, le riserve da valutazione relative a titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS (si tratta di plusvalenza cumulata netta da variazione di fair value, al netto del relativo impatto fiscale), sono computate nel patrimonio supple-

mentare al 50% tramite l'applicazione del filtro prudenziale negativo.

Si precisa inoltre che le riserve risultanti da leggi speciali di rivalutazione sono computate nel patrimonio di base in quanto considerate come realizzate.

### 3. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza

Al 30 giugno 2011 non sussistono importi da dedurre.

### 4. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2011 non figurano nel patrimonio della Banca componenti di terzo livello.

(migliaia di euro)

	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.227.954</b>	<b>1.210.773</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	565	533
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>1.227.389</b>	<b>1.210.240</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>1.227.389</b>	<b>1.210.240</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>8.637</b>	<b>6.987</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	4.321	3.501
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>4.316</b>	<b>3.486</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>4.316</b>	<b>3.486</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.231.705</b>	<b>1.213.726</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.231.705</b>	<b>1.213.726</b>

## *Adeguatezza patrimoniale*

### **Informazioni di natura qualitativa**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

## Informazioni di natura quantitativa

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza, moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi. Il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "TIER 1 Capital Ratio") si attesta, quindi, al 13,57% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Total Capital Ratio") si attesta al 13,62%.

(migliaia di euro)

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>17.058.774</b>	<b>16.593.953</b>	<b>11.178.036</b>	<b>11.169.245</b>
1. Metodologia standardizzata	17.058.774	16.555.796	11.178.036	10.692.282
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	38.157	-	476.963
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>894.243</b>	<b>868.510</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>2.503</b>	<b>2.278</b>
1. Metodologia standard			2.503	2.278
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>67.995</b>	<b>67.995</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			67.995	67.995
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			<b>(241.185)</b>	<b>(234.696)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>723.556</b>	<b>704.087</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>9.044.444</b>	<b>8.801.088</b>
<b>C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)</b>			<b>13,57%</b>	<b>13,75%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (total Capital Ratio)</b>			<b>13,62%</b>	<b>13,79%</b>

Successivamente alla pubblicazione, nel febbraio 2011, del 13° aggiornamento della circolare 155 di Banca d'Italia ("Patrimonio di Vigilanza e coefficienti prudenziali"), si è provveduto ad una revisione degli "importi non ponderati" dei rischi di credito e di controparte, uniformando la componente "derivati/SFT/operazioni con regolamento a lungo termine" ai criteri già adottati per le altre tipologie di esposizione.

Per questo motivo l'importo non ponderato di riga A.1 ("rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata") riferito al 31.12.2010 è stato rideterminato passando da 15.807,2 milioni di euro a 16.594 milioni di euro.

Si sottolinea che tale modifica non impatta sul calcolo delle attività di rischio ponderate e sul coefficiente di solvibilità che restano pertanto immutati rispetto a quanto già pubblicato.

### *Il rendiconto finanziario*

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso del primo semestre 2011, una diminuzione pari a 4,9 milioni di euro, a saldo della "liquidità" assorbita dall'attività di provvista e di quella generata dall'attività operativa ed all'attività d'investimento.

In particolare, la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 1,3 milioni di euro; la liquidità generata dall'attività di investimento assomma a 51,8 milioni di euro, principalmente per effetto sia dei dividendi incassati su partecipazioni, sia dalla cessione della partecipazione detenuta in Efibanca.

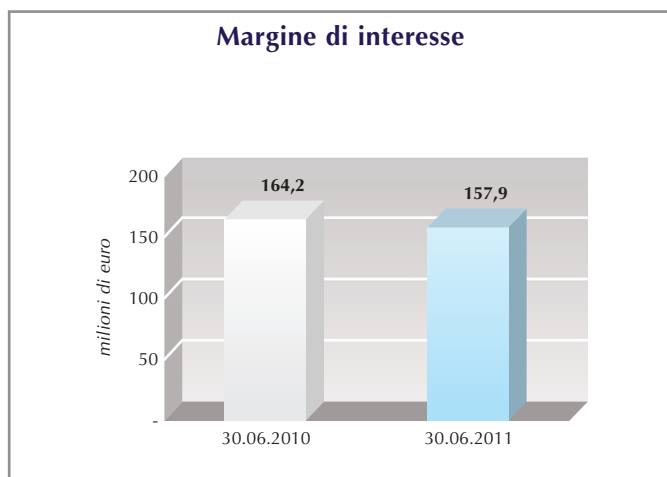
L'attività di provvista ha invece comportato un assorbimento di liquidità pari a 58 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2010 e per erogazioni a titolo di beneficenza e di liberalità avvenuti nel corso del periodo.

### *Il conto economico*

L'utile netto è risultato pari a 42,7 milioni, a fronte dei 63,5 milioni del 30.06.2010.

Non considerando le componenti economiche "non ricorrenti", l'utile si è attestato a 42,1 milioni contro gli omogenei 63,2 milioni di un anno prima.

Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 30 giugno 2011.

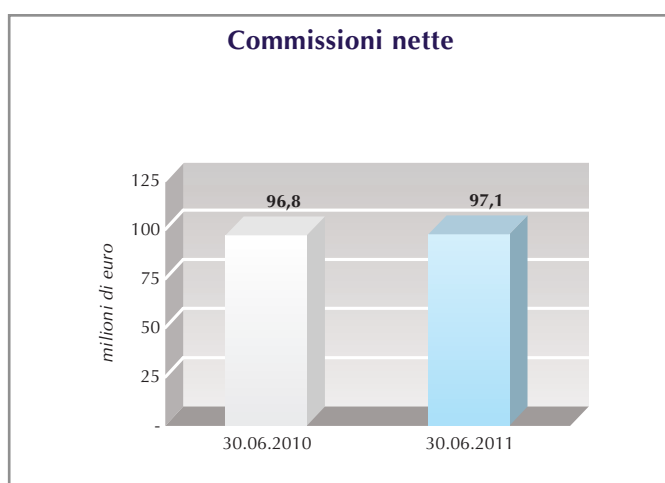


Al 30.06.2011 il *margine di interesse* – anche in conseguenza del progressivo venir meno dei positivi effetti derivanti dalle operazioni di copertura di poste del passivo a suo tempo effettuate ed in fase di esaurimento, nonché per effetto del maggior costo

del *funding* sopportato anche a seguito della trasformazione di scadenze – si è fissato a 157,9 milioni con una flessione del 3,8% rispetto ai 164,2 milioni del 30.06.2010.

Gli *utili/(perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto* hanno raggiunto i 18,2 milioni, con una diminuzione del 19,4% rispetto ai 22,5 milioni di un anno prima che, peraltro, erano comprensivi di una componente positiva di 9,6 milioni – non ripetibile – connessa prevalentemente alla rilevazione, da parte della partecipata Banca Italease, di attività per imposte anticipate; tale rilevazione si era resa possibile grazie all'estensione dell'area del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease ed alle sue controllate.

Il *marginale finanziario* si è attestato a 176,1 milioni, in discesa del 5,7% rispetto ai 186,7 milioni del 30.06.2010.



Le *commissioni nette* da servizi, raggiungendo i 97,1 milioni, sono risultate in aumento dello 0,4% rispetto ai 96,8 milioni di un anno prima.

#### Suddivisione commissioni nette per "macro comparti"

(migliaia di euro)

	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	38.109	(#) 40.733	(2.624)	(6,4%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	23.144	24.458	(1.314)	(5,4%)
Servizi di incasso e pagamento	12.255	11.269	986	8,7%
Garanzie rilasciate e ricevute	5.216	4.966	250	5,0%
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	18.384	(#) 15.337	3.047	19,9%
<b>TOTALE</b>	<b>97.108</b>	<b>96.763</b>	<b>345</b>	<b>0,4%</b>

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati a partire dal 30.06.2011.



Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)

	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	16.964	(#) 21.495	(4.531)	(21,1%)
Collocamento di titoli	18.126	16.069	2.057	12,8%
Attività ricezione e trasmissione di ordini	3.075	2.990	85	2,8%
Custodia e amministrazione titoli (*)	450	459	(9)	(2,0%)
Negoziiazione di strumenti finanziari	302	354	(52)	(14,7%)
Negoziiazione di valute	198	273	(75)	(27,5%)
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.006)	(907)	(99)	10,9%
<b>Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>38.109</b>	<b>40.733</b>	<b>(2.624)</b>	<b>(6,4%)</b>

(\*) Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio.

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati a partire dal 30.06.2011.

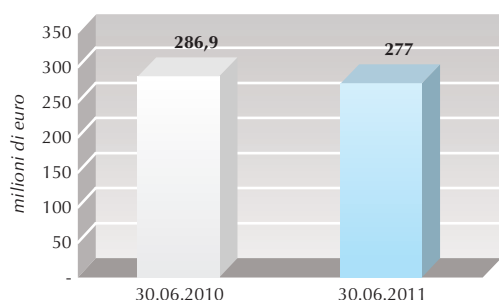
Gli altri proventi/oneri di gestione netti si sono fissati a 1,7 milioni, come un anno prima, ed il risultato netto finanziario è risultato pari a 2,1 milioni, contro gli 1,8 milioni del 30.06.2010.

Il risultato netto finanziario presenta le seguenti componenti:

(migliaia di euro)

	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	151	-	151	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	99	162	(63)	(38,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(44)	-	(44)	
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	2	52	(50)	(96,2%)
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	6	109	(103)	(94,5%)
- passività finanziarie	(4)	(57)	53	(93,0%)
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	1.846	1.548	298	19,3%
<b>TOTALE</b>	<b>2.054</b>	<b>1.762</b>	<b>292</b>	<b>16,6%</b>

### Proventi operativi



Gli *altri proventi operativi* si sono, dunque, posizionati a 100,9 milioni, con un'espansione dello 0,7% rispetto ai 100,2 milioni di un anno prima ed il complesso dei proventi operativi ha raggiunto i 277 milioni, a fronte dei 286,9 milioni di un anno prima (-3,5%).

Al 30.06.2011, *le spese per il personale al netto dei recuperi* – comprensive di una sopravvenienza attiva per 0,8 milioni riveniente dal minor fabbisogno di fondi solidarietà stanziati in esercizi precedenti – hanno raggiunto i 78,4 milioni, con un incremento dell'1,6% rispetto ai 77,1 milioni di un anno prima

(+2,7% l'incremento in termini ricorrenti); le *altre spese amministrative, al netto dei recuperi*, si sono attestate a 53 milioni, con una diminuzione annua dello 0,9%, mentre le *rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali* si sono attestate a 3,2 milioni come un anno prima.

L'insieme degli *oneri operativi* ha così toccato, al 30.06.2011, i 134,6 milioni, con una lieve crescita (+0,6%) rispetto ai 133,7 milioni del 30.06.2010 ed il cost/income si è posizionato al 48,6% (48,9% su basi ricorrenti).

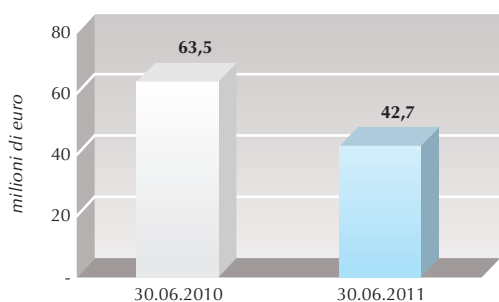
Il *risultato della gestione operativa* ha raggiunto i 142,4 milioni, in discesa del 7,1% nei confronti dei 153,2 milioni di un anno prima.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla Banca, che ha risentito inevitabilmente degli effetti connessi alla crisi congiunturale vissuta dal Paese, ha comportato un aumento annuo del 19,2% delle *rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti, garanzie e impegni* salite dai 61,4 milioni del 30.06.2010 ai 73,1 milioni del 30.06.2011. Tale aumento è principalmente spiegato dall'espansione delle rettifiche di valore "di portafoglio" (c.d. "collettiva"), passate – anche in conseguenza della già citata crescita degli impieghi – da 10 milioni a 17,6 milioni, mentre le rettifiche di valore "specifiche" sono salite da 79,6 milioni a 81,1 milioni e le riprese di valore sono diminuite da 28,2 milioni a 25,6 milioni.

Le *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività* si sono posizionate a 0,5 milioni, gli accantonamenti netti per rischi ed oneri hanno raggiunto gli 0,7 milioni ed il *risultato lordo dell'operatività corrente* si è fissato a 68 milioni, in flessione del 26,8% rispetto ai 92,9 milioni del 30.06.2010 (-27,2% la variazione annua su basi ricorrenti).

Le *imposte sul reddito* – scontando un maggior onere di 1,6 milioni riveniente dalla maggiorazione dell'aliquota IRAP applicata alle banche ed agli altri enti e società finanziari ed introdotta dal Decreto Legge 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla Legge 111 del 15 luglio 2011 – sono risultate pari a 25,3 milioni e l'*utile netto* di periodo si è attestato a 42,7 milioni, contro i 63,5 milioni del 30.06.2010 (-32,8%); su basi

### Utile netto



ricorrenti, l'utile netto di periodo si è invece fissato a 42,1 milioni, con una flessione del 33,3% rispetto ai 63,2 milioni di un anno prima.

## Informativa di settore

---

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Le informazioni di seguito fornite sono pertanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

### *Criteri di individuazione dei settori operativi*

I segmenti, periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale, sono i seguenti:

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di bancassurance).
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo.
- *Finanza*: comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione e *covered bond*) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso.

- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai segmenti sopra riportati. In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking - Retail /Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse.

Inoltre si precisa che i segmenti Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai precedenti due segmenti di business.

### *Criteri per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore*

Il conto economico per segmento di business, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- le due voci sopra indicate sono state integrate con l'ammontare degli utili/perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, pervenendo così al totale proventi operativi suddivisi per segmenti di business, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni, sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/perdite da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, eventuali risultati da cessione / impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni, operazioni *covered bond* e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al segmento "Finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel segmento "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore del primo semestre 2011 prevista dallo IAS 34, confrontata con il primo semestre 2010 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2010 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della Banca.

Si segnala che al fine di un confronto omogeneo i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 30 giugno 2011.

## Distribuzione per settori operativi: dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	Totale 30.06.2011
<b>1. MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>81.076</b>	<b>76.119</b>	<b>(5.351)</b>	<b>24.216</b>	<b>176.060</b>
2. Altri proventi operativi	71.420	27.175	(237)	2.536	100.894
<b>3. PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>152.496</b>	<b>103.294</b>	<b>(5.588)</b>	<b>26.752</b>	<b>276.954</b>
4. Oneri operativi	(106.363)	(28.087)	(105)	0	(134.555)
<b>5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>46.133</b>	<b>75.207</b>	<b>(5.693)</b>	<b>26.752</b>	<b>142.399</b>
6. Rettifiche, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti di valore	(37.794)	(35.338)	0	(1.269)	(74.401)
<b>7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>8.339</b>	<b>39.869</b>	<b>(5.693)</b>	<b>25.483</b>	<b>67.998</b>

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	Totale 30.06.2010
<b>1. MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>74.947</b>	<b>75.635</b>	<b>9.455</b>	<b>26.687</b>	<b>186.724</b>
2. Altri proventi operativi	71.539	26.388	1.020	1.257	100.204
<b>3. PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>146.486</b>	<b>102.023</b>	<b>10.475</b>	<b>27.944</b>	<b>286.928</b>
4. Oneri operativi	(105.089)	(27.707)	(174)	(736)	(133.706)
<b>5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>41.397</b>	<b>74.316</b>	<b>10.301</b>	<b>27.208</b>	<b>153.222</b>
6. Rettifiche, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti di valore	(24.642)	(36.686)	0	980	(60.348)
<b>7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>16.755</b>	<b>37.630</b>	<b>10.301</b>	<b>28.188</b>	<b>92.874</b>

Nel primo semestre 2011 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista è aumentato di 62 b.p. rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'aumento del T.I.T. contribuisce a spiegare le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: in particolare determina un'espansione del margine connesso alla raccolta a vista diretta del segmento "Retail" nonché un aumento della redditività del free capital attribuita al segmento "Altro"; inoltre provoca una penalizzazione, peraltro attenuata dall'effetto "indicizzazione" e dall'accurato "repricing", del margine degli impieghi a vista dei segmenti "Retail" e "Corporate".

## Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	Totale 30.06.2011
Crediti verso clientela	5.787.295	7.258.289	48.088	97.090	13.190.762
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.858.955</b>	<b>7.302.743</b>	<b>1.437.859</b>	<b>724.767</b>	<b>15.324.324</b>
Debiti verso clientela e titoli	4.283.032	2.543.663	4.139.570	12.143	10.978.408
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.284.638</b>	<b>2.565.889</b>	<b>6.216.764</b>	<b>2.257.033</b>	<b>15.324.324</b>

(migliaia di euro)

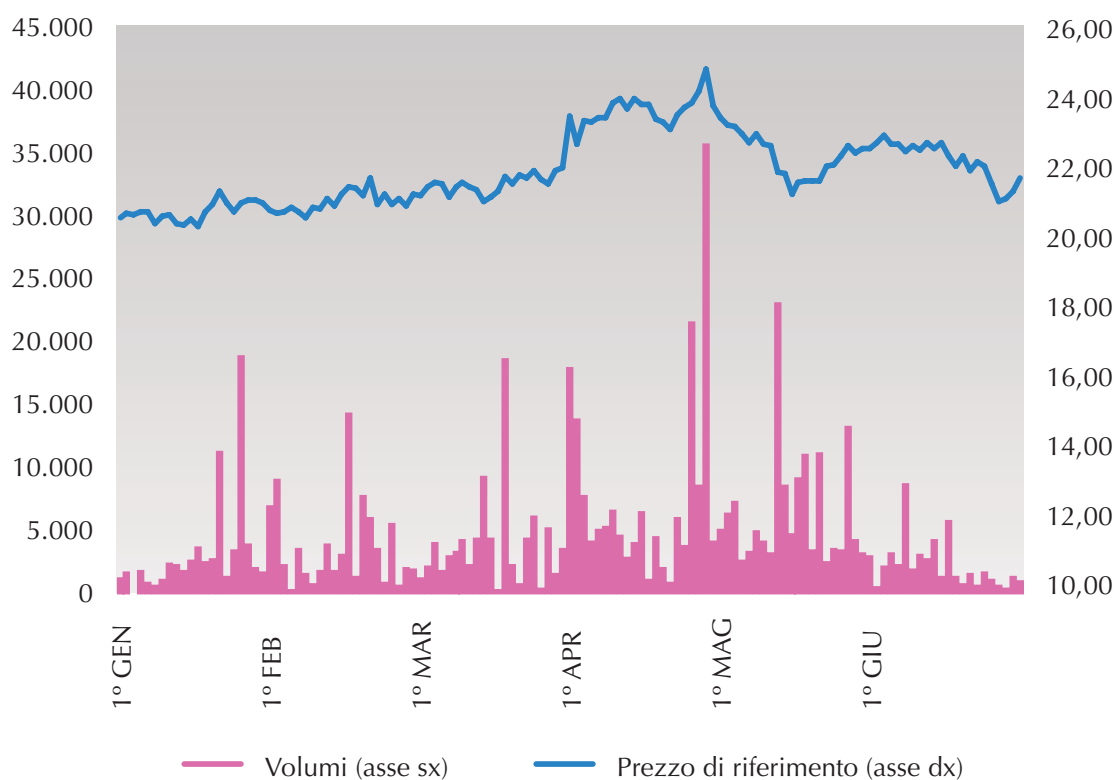
	Retail	Corporate	Finanza	Altro	Totale 31.12.2010
Crediti verso clientela	5.501.701	7.228.550	44.736	102.366	12.877.353
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.575.570</b>	<b>7.277.051</b>	<b>1.884.100</b>	<b>752.093</b>	<b>15.488.814</b>
Debiti verso clientela e titoli	4.466.698	2.931.137	3.385.380	99.776	10.882.991
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.474.582</b>	<b>2.974.353</b>	<b>6.164.263</b>	<b>1.875.616</b>	<b>15.488.814</b>

La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.

## Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno il titolo Credito Bergamasco ha alternato fasi di crescita ad altre di lieve discesa, chiudendo il semestre a quota 21,70 euro, con un progresso del 6,2% rispetto alla fine del 2010. La quotazione più alta del periodo, pari a 24,77 euro è stata raggiunta in data 29 aprile 2011. La *performance* evidenziata nel semestre dal titolo Creberg è risultata migliore rispetto a quella registrata dall'indice FTSE MIB, in crescita dello 0,1% rispetto alla fine del 2010 ed a quella dell'indice settoriale bancario, in flessione del 9,4%.

### Andamento del titolo nel primo semestre del 2011



### Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	1° sem. 2011	Anno 2010	Anno 2009
Media	21,90	22,75	24,58
Minima	20,30	20,31	18,59
Massima	24,77	25,80	28,28

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine giugno, i 1.323 milioni di euro.

### Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	30.06.2011	30.12.2010	30.12.2009
Prezzo di riferimento	21,70	20,44	23,30
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	1.323	1.263	1.433

(\*) Fonte: *Il Sole 24 Ore*, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del primo semestre del 2011 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 4.383 azioni; nel periodo è stata scambiata una quantità di titoli pari allo 0,9% del capitale sociale ed a circa l'8,2% del flottante disponibile.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di *rating* rilasciato da Standard & Poor's.

### Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 30.06.2011	Debito a medio lungo termine al 30.06.2011	Outlook
Standard & Poor's	A-2	A-	Negativo

Si segnala, inoltre, che in data 16 giugno 2011 la società Fitch Ratings ha ridotto il *rating* individuale di controparte a lungo termine del Banco Popolare da "A-" a "BBB+". Per estensione, tale variazione è stata applicata anche alle controllate Banca Aletti, Banca Popolare di Novara e Credito Bergamasco.



## Dividendi distribuiti

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2010, approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 16 aprile 2011, il dividendo attribuito per tale esercizio a ciascuna delle 61.726.847 azioni è stato complessivamente pari a 0,9 euro per un ammontare complessivo di 55.554.162 euro.

## Informativa relativa all'utile per azione

Utile per azione	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo/esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	41.148	94.231	61.570
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847	61.726.847
<b>Utile base per azione del periodo/esercizio</b>	<b>0,67</b>	<b>1,53</b>	<b>1,00</b>

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile di periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

## Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 41,1 milioni di euro, è pari all'utile del periodo (42,7 milioni di euro), al netto della quota di utile da destinare a titolo di beneficenza (1,6 milioni di euro), sulla base di una ragionevole stima del riparto dell'utile di periodo.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

Si precisa che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

## Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nei primi sei mesi dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Pertanto, come dettagliatamente riportato nella sezione "Fatti di rilievo del periodo", si segnala che, a decorrere dal 1° agosto 2011, si è perfezionato l'acquisto di un ramo d'azienda costituito da 52 sportelli rivenienti dal progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare".

## Operazioni con parti correlate

---

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- a) la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
- c) le altre società del Gruppo di appartenenza;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- e) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con il Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";

- dai debiti per l'appalto di funzioni a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività" e per commissioni da riconoscere, classificati tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

	Società controllante	Società sottoposte ad influenza notevole	Altre società del Gruppo
Attività finanziarie:			
- titoli detenuti per la negoziazione	4.424	33.375	-
- titoli disponibili per la vendita	-	-	-
- derivati	-	5.316	-
Crediti verso banche	1.270.327	1.000	21.686
Crediti verso clientela	-	3.144	287.764
Altre attività	21.185	19.917	227
<b>TOTALE</b>	<b>1.295.936</b>	<b>62.752</b>	<b>309.677</b>
Passività finanziarie:			
- titoli di debito	940.830	2.407.763	1.046
- derivati	3.029	32.721	194
Debiti verso banche	1.830.260	40.054	15.632
Debiti verso clientela	-	291	751.785
Altre passività	10.347	26.135	235
<b>TOTALE</b>	<b>2.784.466</b>	<b>2.506.964</b>	<b>768.892</b>
Garanzie rilasciate	1.127	1.668	8.632
Impegni	1.415.322	92	-
Interessi attivi e proventi assimilati	15.108	55	2.985
Interessi passivi e oneri assimilati	(52.005)	(124)	(11.812)
Commissioni attive	10.980	8.725	9.463
Commissioni passive	(8)	(1.319)	-
Spese per il personale	1.388	1.942	(109)
Altre spese amministrative	(9.806)	(25.910)	(53)
Altri oneri / proventi di gestione	820	364	765

(\*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle altre società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci).

(migliaia di euro)

Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Fondo pensione	Totale	% sul totale voce di bilancio
-	192	-	37.991	39,5%
-	500	-	500	2,7%
-	-	-	5.316	100,0%
-	262	-	1.293.275	93,3%
1.948	166.508	-	459.364	3,5%
-	-	-	41.329	21,5%
<b>1.948</b>	<b>167.462</b>	<b>-</b>	<b>1.837.775</b>	<b>12,0%</b>
-	-	-	3.349.639	92,6%
-	379	-	36.323	73,0%
-	941	-	1.886.887	92,9%
3.980	58.785	1.831	816.672	11,1%
1	45	-	36.763	4,4%
<b>3.981</b>	<b>60.150</b>	<b>1.831</b>	<b>6.126.284</b>	<b>40,0%</b>
-	14.336	-	25.763	
-	4.861	-	1.420.275	
2	1.641	-	19.791	7,8%
(9)	(573)	-	(64.523)	66,3%
-	-	-	29.168	28,3%
-	-	-	(1.327)	22,4%
-	-	-	3.221	-4,1%
-	(293)	-	(36.062)	55,5%
-	-	-	1.949	14,4%

## Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

---

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo.

Si tratta del piano di stock grant con azioni della Capogruppo e del Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.), come descritto in dettaglio nel bilancio 2010, in particolare nella parte I della Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori dettagli.

## Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

---

Oltre agli accadimenti connessi al progetto di riorganizzazione territoriale delle banche del Gruppo Banco Popolare (acquisizione da parte del Credito Bergamasco da altre banche del Gruppo di rami d'azienda per complessivi 52 sportelli e pertinenti strutture di Area, revoca delle operazioni, precedentemente deliberate, di conferimento da Credito Bergamasco ad altre banche del Gruppo di rami d'azienda per complessivi 35 sportelli, nonché degli adempimenti giuridici ed amministrativi conseguenti, a seguito dell'approvazione da parte dei competenti organi di Capogruppo del progetto volto all'integrazione nel Banco Popolare di Banche del Territorio, come illustrato nella sezione "Fatti di rilievo del periodo") dalla fine del primo semestre 2011 e sino alla data di approvazione della Relazione non si sono verificate ulteriori evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

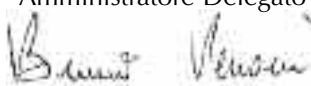
Si segnala, infine, che lo scorso 25 luglio l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha iniziato in Credito Bergamasco un controllo mirato sulle annualità 2006, 2007 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione ed una verifica fiscale generale per l'esercizio 2008. Si confida in un esito favorevole della stessa.

## Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

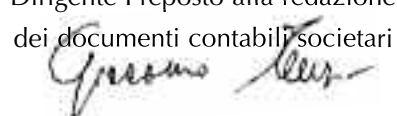
1. I sottoscritti Bruno Pezzoni, in qualità di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A., Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2011.
  
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 si è basata su un modello interno, definito dal Gruppo Banco Popolare ed adottato dal Credito Bergamasco S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.  
 La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Bergamo, 25 agosto 2011

Bruno Pezzoni  
Amministratore Delegato



Giacomo Terzi  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Isonzo, 11  
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511  
Fax (+39) 045 8312550  
www.ey.com

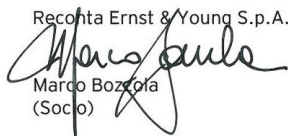
**Relazione della società di revisione  
sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato**

Agli Azionisti di  
Credito Bergamasco S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.  
  
Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 24 marzo 2011 e in data 26 agosto 2010.
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 25 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Marco Bozzola  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



## Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato" al 30 giugno 2011

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto "separato", del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, enunciati nella sezione "Note illustrative" della presente "Relazione"; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

### *Partecipazioni*

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è "al costo", come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al "patrimonio netto", utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico "di bilancio").

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni sia esterni alla partecipata. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce "Dividendi e proventi simili".

*Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo del bilancio del Credito Bergamasco al 30.06.2011 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato*

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 30 giugno 2011, pari a 1.274,3 milioni di euro, (comprensivo dell'utile pari a 52 milioni di euro) risulta inferiore di 71 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.345,2 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 42,7 milioni di euro), come esPLICITATO nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	PN	Utile
<b>Saldo al 30.06.2011 bilancio</b>	<b>1.345.229</b>	<b>42.724</b>
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2010	(79.966)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	8.509	9.400
- dividendi distribuiti	27.577	27.577
- storno risultato dell'esercizio	(18.177)	(18.177)
- storno riserve	(891)	-
plusvalenza Efibanca	658	-
effetto fiscale	(153)	(146)
<b>Saldo al 30.06.2011 bilancio separato</b>	<b>1.274.277</b>	<b>51.978</b>



***Sfiorato dalla mano di Dio, 2010***

terracotta, ferro, farfalle, cm 70 x 158 h x 50



***Andare oltre, 2010***

terracotta, ferro, cm 55 x 39 h x 18

VOCI DELL'ATTIVO		30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010 (^)
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	43.180.465	48.047.618	41.053.461
<b>20</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.276.903	112.669.146	222.125.653
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	28.581	44.595	60.125
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.190.666	17.732.445	18.456.022
<b>60</b>	Crediti verso banche	1.386.071.548	1.826.493.052	1.299.645.884
<b>70</b>	Crediti verso clientela	13.190.762.258	12.877.353.172	12.705.239.689
<b>80</b>	Derivati di copertura	5.316.171	4.795.147	18.034.917
<b>90</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	129.605	-	-
<b>100</b>	Partecipazioni	116.721.139	142.321.139	143.829.222
<b>110</b>	Attività materiali	51.434.677	51.853.189	53.147.338
<b>120</b>	Attività immateriali di cui:	75.770.756	75.770.756	75.770.756
	- avviamento	75.770.756	75.770.756	75.770.756
<b>130</b>	Attività fiscali	74.963.755	64.382.071	53.111.907
	a) correnti	-	-	-
	b) anticipate	74.963.755	64.382.071	53.111.907
<b>140</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959	7.308.645
<b>150</b>	Altre attività	192.010.855	184.718.010	147.779.170
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>15.252.386.338</b>	<b>15.407.709.299</b>	<b>14.785.562.789</b>

(^) Lo stato patrimoniale al 30.06.2010 è riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 30.06.2011.

(valori in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>30.06.2010 (^)</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	2.030.914.532	2.711.004.456	2.900.034.691
<b>20</b> Debiti verso clientela	7.359.389.507	8.270.487.594	7.900.617.428
<b>30</b> Titoli in circolazione	2.463.749.797	2.307.733.879	654.999.564
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	49.600.440	54.592.558	70.423.138
<b>50</b> Passività finanziarie valutate al fair value	1.155.268.338	304.768.617	1.558.805.546
<b>60</b> Derivati di copertura	173.334	848	6.532
<b>70</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	217.242	2.454.301	5.097.242
<b>80</b> Passività fiscali	13.689.083	13.125.129	13.035.391
a) correnti	3.256.327	3.500.604	4.101.772
b) differite	10.432.756	9.624.525	8.933.619
<b>100</b> Altre passività	830.076.855	381.132.282	360.485.662
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	37.335.652	40.962.090	41.910.686
<b>120</b> Fondi per rischi e oneri:	37.694.982	41.292.095	37.678.756
a) quiescenza e obblighi simili	13.760.870	13.653.049	13.243.687
b) altri fondi	23.934.112	27.639.046	24.435.069
<b>130</b> Riserve da valutazione	8.223.740	7.932.051	8.691.390
<b>160</b> Riserve	1.018.245.799	976.668.860	963.914.365
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
<b>180</b> Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
<b>200</b> Utile di periodo/esercizio	51.977.794	99.725.296	74.033.155
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>15.252.386.338</b>	<b>15.407.709.299</b>	<b>14.785.562.789</b>

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

(^)  
 (^) Lo stato patrimoniale al 30.06.2010 è riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 30.06.2011.

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO</b>		<b>30.06.2011</b>	<b>30.06.2010 (^)</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	255.136.397	235.298.677
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(97.252.633)	(71.302.180)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>157.883.764</b>	<b>163.996.497</b>
40	Commissioni attive	103.026.609	104.867.219
50	Commissioni passive	(5.918.815)	(8.103.824)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>97.107.794</b>	<b>96.763.395</b>
70	Dividendi e proventi simili	27.728.001	33.282.120
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(162.141)	104.845
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(43.729)	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.184	160.740
	a) crediti	22.166	109.177
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.798	109.213
	d) passività finanziarie	(3.780)	(57.650)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.845.635	1.548.160
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>284.383.508</b>	<b>295.855.757</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.685.137)	(61.720.809)
	a) crediti	(73.125.373)	(61.195.242)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.608)	(258.743)
	d) altre operazioni finanziarie	(424.156)	(266.824)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>210.698.371</b>	<b>234.134.948</b>
150	Spese amministrative:	(143.341.533)	(141.842.596)
	a) spese per il personale	(78.361.148)	(77.099.146)
	b) altre spese amministrative	(64.980.385)	(64.743.450)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(737.510)	1.292.500
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.709.815)	(2.711.808)
190	Altri oneri/proventi di gestione	13.488.124	12.761.172
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(133.300.734)</b>	<b>(130.500.732)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(27.633)
<b>250</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>77.397.637</b>	<b>103.606.583</b>
260	Imposte sul reddito di periodo/esercizio dell'operatività corrente	(25.419.843)	(29.573.428)
<b>270</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>51.977.794</b>	<b>74.033.155</b>
<b>290</b>	<b>Utile di periodo/esercizio</b>	<b>51.977.794</b>	<b>74.033.155</b>

(^ ) Il conto economico al 30.06.2010 è riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 30.06.2011.

**Prospetto della redditività complessiva per bilancio “separato”**

(valori in euro)

Voci	30.06.2011	30.06.2010
<b>10 Utile di periodo</b>	<b>51.977.794</b>	<b>74.033.155</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte:</b>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	291.658	(39.593)
60 Copertura di flussi finanziari	31	6.807
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>291.689</b>	<b>(32.786)</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>52.269.483</b>	<b>74.000.369</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2011 per bilancio “separato”**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	976.668.860		976.668.860	40.625.127		951.812
a) di utili	951.415.375		951.415.375	40.625.127		951.812
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione	7.932.051		7.932.051			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio/periodo	99.725.296		99.725.296	(40.625.127)	(59.100.169)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.280.155.450</b>	<b>-</b>	<b>1.280.155.450</b>	<b>-</b>	<b>(59.100.169)</b>	<b>951.812</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2010 per bilancio “separato”**

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	967.957.417		967.957.417	(4.043.054)		
a) di utili	942.703.932		942.703.932	(4.043.054)		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione	8.724.175		8.724.175			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio/periodo	61.623.760		61.623.760	4.043.054	(65.666.814)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.234.134.597</b>	<b>-</b>	<b>1.234.134.597</b>	<b>-</b>	<b>(65.666.814)</b>	<b>-</b>



(valori in euro)

Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2011
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva 1° semestre 2011	
						185.180.541	
						185.180.541	
						-	
						10.648.702	
						1.018.245.799	
						992.992.314	
						25.253.485	
						291.689	
						8.223.740	
						-	
						-	
						51.977.794	
						51.977.794	
-	-	-	-	-	-	52.269.483	
						1.274.276.576	

(valori in euro)

Variazioni del periodo						Redditività complessiva 1° semestre 2010	Patrimonio netto al 30.06.2010
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							963.914.363
							938.660.878
							25.253.485
						(32.786)	8.691.389
							-
							-
						74.033.155	74.033.155
-	-	-	-	-	-	74.000.369	1.242.468.153

## Rendiconto finanziario per bilancio "separato"

(valori in euro)

	30.06.2011	30.06.2010
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione (+/-)</b>	<b>75.747.889</b>	<b>120.995.012</b>
- interessi attivi incassati (+)	244.226.737	210.757.032
- interessi passivi pagati (-)	(97.112.784)	(56.634.825)
- dividendi e proventi simili (+)	151.438	218
- commissioni nette (+/-)	98.166.535	95.107.179
- spese per il personale (-)	(90.431.230)	(78.978.008)
- altri costi (-)	(68.758.691)	(72.604.273)
- altri ricavi (+)	23.449.762	22.515.853
- imposte e tasse (-)	(33.943.878)	831.836
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>71.063.368</b>	<b>(413.553.228)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.069.678	(1.664.347)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(289.075)	836.497
- crediti verso clientela	(362.292.763)	(1.095.008.688)
- crediti verso banche: a vista	(61.809.732)	(185.865.891)
- crediti verso banche: altri crediti	501.322.552	902.184.333
- altre attività	(7.937.292)	(34.035.132)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>(145.554.435)</b>	<b>318.895.005</b>
- debiti verso banche: a vista	220.095.929	417.730.496
- debiti verso banche: altri debiti	(893.993.699)	1.002.252.092
- debiti verso clientela	(930.943.088)	(865.778.356)
- titoli in circolazione	152.232.382	(104.100.108)
- passività finanziarie di negoziazione	1.072.551	2.309.325
- passività finanziarie valutate al fair value	852.040.054	(243.991.469)
- altre passività	453.941.436	110.473.025
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)</b>	<b>1.256.822</b>	<b>26.336.789</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da (+)</b>	<b>54.140.563</b>	<b>33.281.908</b>
- vendite di partecipazioni	26.564.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	27.576.563	33.281.902
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	6
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(2.291.303)</b>	<b>(1.246.231)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.291.303)	(1.246.231)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)</b>	<b>51.849.260</b>	<b>32.035.677</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(57.973.234)	(64.492.822)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)</b>	<b>(57.973.234)</b>	<b>(64.492.822)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/- C</b>	<b>(4.867.153)</b>	<b>(6.120.357)</b>

## Riconciliazione

(valori in euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>30.06.2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	48.047.618	47.173.818
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(4.867.153)	(6.120.357)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo <math>G = E +/- D +/- F</math></b>	<b>43.180.465</b>	<b>41.053.461</b>



## Organizzazione territoriale

---

### Sede e Direzione Generale:

---

#### **Bergamo:**

Largo Porta Nuova, 2

### Filiali (al 25 agosto 2011):

---

#### **Alessandria:**

Via Dante, 3

#### **Bergamo:**

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Pascoli - Via Statuto

#### **Provincia di Bergamo:**

Albino - Algha - Almenno San Salvatore - Alzano Lombardo - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Bonate Sotto - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinato - Calcio - Calusco d'Adda - Calusco d'Adda 2 - Caravaggio - Caravaggio 2 - Carobbio degli Angeli - Carona - Casazza - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Clusone 2 - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Dalmine 2 - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Lallio - Leffe - Leffe 2 - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Paolo d'Argon 2 - S. Pellegrino Terme - Samico - Schilpario - Selvino - Seriate - Seriate 2 - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore

Balneario - Treviglio - Treviglio 2 - Treviolo - Urganò - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

#### **Bologna:**

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

#### **Brescia:**

Corsetto S. Agata, 8/a - Via Bassi, 16 - Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via della Chiesa, 6 - Via Gramsci, 12 - Via Gramsci, 47 - Via Milano, 94 - Via Moro, 3 - Via Orzinuovi, 79 - Via Veneto, 69 - Via Splalò S. Marco, 1 - Via Piave, 6 - Viale Piave, 26/c - Viale Piave, 129 - Via Triumplina, 121 - Via Triumplina, 82

#### **Provincia di Brescia:**

Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Capriolo 2 - Castegnato - Castegnato 2 - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Chiari 2 - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Concesio - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gavardo - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Lumezzane (Sant'Apollonio) - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montichiari 2 - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Palazzolo sull'Oglio 2 - Passirano - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo - Rezzato - Rodengo Saiano - Rovato - Rovato 2 - Rudiano - Salò - Sarezzo - Sirmione - Sirmione Centro - Travagliato - Travagliato 2 - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

#### **Como:**

Via Belvedere, 41 - Via Lungo Lario Trento, 11 - Viale Varese, 37

**Provincia di Como:**

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù -  
Cantù 2 - Erba - Erba 2 - Guanzate - Mariano  
Comense - Olgiate Comasco - Senna Comasco

**Provincia di Cremona:**

Crema - Pandino - Soncino - Soresina

**Genova:**

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35  
(c/o Istituto Don Orione)

**Lecco:**

Piazza Manzoni, 11

**Provincia di Lecco:**

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

**Mantova:**

Viale Risorgimento, 13

**Milano:**

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via  
Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

**Provincia di Milano:**

Bollate - Bollate 2 - Cambiago - Cassano  
d'Adda - Cassano d'Adda 2 - Cassina Nuova -  
Cernusco sul Naviglio - Cernusco sul Naviglio  
2 - Cesano Boscone - Cinisello Balsamo -  
Gorgonzola - Gropello d'Adda - Inzago -  
Linate - Magenta - Melzo - Paullo - Pessano  
con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro  
Commerciale Fiordaliso) - S. Donato Milanese  
(int. Saipem) - S. Giuliano Milanese - Sesto San  
Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

**Monza:**

Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16

**Provincia di Monza e della Brianza:**

Arcore - Brughiero - Cavenago Brianza -  
Cavenago Brianza 2 - Ceriano Laghetto -  
Cesano Maderno - Concorezzo - Cornate  
d'Adda - Desio - Giussano - Lazzate - Lentate sul  
Seveso - Lissone - Muggiò - Seregno - Vimercate

**Novara:**

Via XX Settembre, 19

**Padova:**

Corso Milano, 21/27

**Parma:**

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica,  
56

**Roma:**

Via Boncompagni, 14/a - Via Castello della  
Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande  
Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro,  
69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale dei Parioli  
11/11A - Via Montebuono, 17/21 - Piazza dei  
Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 -  
Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo  
Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via della  
Farnesina, 21 - Via Appiano, 20 - Via Taranto  
144 F - Via Tiburtina 1166 - Via Oslavia, 39 D -  
Viale Castello della Magliana, 38

**Torino:**

Corso Vittorio Emanuele II, 95

**Provincia di Torino:**

Chivasso

**Treviso:**

Viale Felissent, 41

**Provincia di Treviso:**

Villorba/Fontane

**Varese:**

Via Bernascone 12 - Via Volta, 4 - fraz.  
Bizzozzero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate  
Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza  
Milite Ignoto, 4

**Provincia di Varese:**

Busto Arsizio - Busto Arsizio 2 - Cantello -  
Gavirate - Gavirate 2 - Induno Olona -  
Laveno Mombello - Laveno Mombello 2 -  
Luino - Malnate - Marnate - Olgiate Olona -  
Solbiate Arno - Tradate - Tradate 2

**Verona:**

Via Della Valverde, 85/87

**Provincia di Verona:**

Valeggio sul Mincio - Zevio

**Vicenza:**

Corso Ss. Felice e Fortunato, 86/88

**Uffici di rappresentanza:**

Hong Kong - Mumbai (India)

## Informazioni per l'investitore

---

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

**CREDITO BERGAMASCO S.p.A.**  
**PIANIFICAZIONE E STUDI**  
**Largo Porta Nuova, 2**  
**24122 BERGAMO**

Telefono: +39 - 035.393.397

Telefax: +39 - 035.393.092

E-mail: [studi@creberg.it](mailto:studi@creberg.it)

Internet: [www.creberg.it](http://www.creberg.it)

## INVESTOR RELATIONS

Presso

**BANCO POPOLARE Soc. Coop.**  
**Piazza Nogara, 2**  
**37121 VERONA**

Telefono: +39 - 045.8675537

Telefax: +39 - 045.8675131

E-mail: [investor.relations@bancopopolare.it](mailto:investor.relations@bancopopolare.it)

Internet: [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) (sezione IR)

Finito di stampare nel mese di settembre 2011

Progetto grafico: Drive Promotion Design